



INTERVISTE A  
ALBERTO POGGIO - SOMS  
EZIO BERGIA - PRO LOCO DI CAIRO



LA CHITARRA DI CARLO  
FIERENS CONQUISTA  
IL TEATRO CHEBELLO



Insieme alle migliaia di ragazzi e ragazze  
che grazie a Don Gianolio hanno appreso un lavoro  
e una specializzazione  
anche il territorio gli è debitore.

PREMIO ANCALAU 2024  
X EDIZIONE



PREMIO NAZIONALE  
"IL GIGANTE DELLE LANGHE"



VINITALY  
IL CONSORZIO DEL BARBERA  
E DEI VINI DEL MONFERRATO



CATERINA  
SAMBIN  
VETRO &  
CERAMICA

CATERINA SAMBIN  
VETRO & CERAMICA  
AL LICEO ARTISTICO DI SAVONA

Vendita · Riparazione · Assistenza  
Attrezzature Agricole

**Agribormida**

di Strazzalino Enrico

Via G. Marconi, 154 · 17017 MILLESIMO (SV)  
Tel/Fax: 019565833  
e-mail: info@agribormida.com · pec: agribormida@pec.com

PI. 01891600099

C.F. STRNRC 66T 14F 233V

**ECHO**  
DEPEND ON IT



**HONDA**



**Oleo-Mac**  
our power, your passion



**GTM**  
PROFESSIONAL



**Husqvarna**



A.C. E.T.I.

Direttore: **Franco Fenoglio**  
Direttore Responsabile: **Rosalba Garavago**  
Vicedirettore: **Stefano Buberti**  
Capo Redattrice: **Suzanna Gioino**

Redattori:  
Segreteria: Via Roma, 20/4  
17014 Cairo Montenotte (SV)  
Basilis (CN)  
Recezione (CN)

redazione@cartabiancamag.it  
info@cartabiancamag.it  
www.cartabiancamag.it  
mamma.gioino@gmail.com

Editore: A.C. "E.T.I."  
Via Basilis, 2 Basilis (CN)  
Progetto grafico e impaginazione: "A.C. E.T.I."  
Stampa e reparto tecnico: "A.C. E.T.I."  
Via Roma, 20/4 - 17014 Cairo Montenotte (SV)  
Registrazione n° 1/15 presso il tribunale di Savona  
in data 23/03/2015

- 6 La chitarra di Carlo Fierens conquista il Teatro Chebello di Cairo
- 8 Se un giorno avessi una figlia...” recensione di *Giannino Balbis*
- 11 Premio Ancalau 2024, le novità della X edizione
- 16 Premio Nazionale “I Giganti delle Langhe”
- 18 “*Luigi Tenco. Lontano, lontano. Lettere, racconti e interviste*”
- 25 Decennale della scomparsa di Sergio Arneodo
- 28 Intervista a Ezio Bergia, nuovo Presidente della Pro Loco di Cairo
- 29 Intervista ad Alberto Poggio, Presidente SOMS
- 34 Caterina Sambin Vetro&Ceramica al liceo artistico di Savona
- 37 Diario di bordo di un camperista: Grecia
- 44 *Gianni Toscani* racconta Domenico Solaro
- 46 Vinitaly, la 56<sup>a</sup> edizione a Verona.
- Il consorzio del Barbera e dei vini del Monferrato
- 48 La nuova pensilina artistica di Bragno
- 5 SPORT: Eccellenza Cairese e Eccellenza Juniores
- 52 Intervista a Roberto Ferraro, Presidente del New Bragno



## GIANCARLO NARDONI

### UN COLLABORATORE E UN AMICO

Se ne è andato in punta di piedi, silenziosamente, forse per non essere di peso o infastidire. Il destino perverso fa scomparire improvvisamente l'amico che da tempo, in silenzio, lottava con tutte le sue forze contro le avversità della vita e Giancarlo ne ha incontrate molte sulla sua strada. Certamente la fortuna non lo ha aiutato, non lo ha nemmeno sfiorato. Buono e disponibile si è accattivato la stima degli amici. Aveva idee, faceva programmi, nutriva la curiosità di conoscere che andava al di là dell'aspetto, a volte trasandato. Approfondiva gli argomenti e articolava i suoi discorsi con riferimenti profondi, personali, ma mai banali o superficiali. Per trentacinque anni ha collaborato, come operatore grafico, alle nostre iniziative editoriali e giornalistiche e ha contribuito in modo determinante a raggiungere gli obiettivi e a fare squadra. Tutti noi abbiamo avuto occasione di apprezzarne i meriti e la disponibilità. Ancora ultimamente, a una settimana dalla morte, con lo staff redazionale aveva programmato iniziative per il 2024 per un miglior utilizzo delle nostre potenzialità. Anche nelle ostilità ha affrontato i problemi con forza d'animo e con estrema umiltà e sincerità. Normalmente da solo, con qualche eccezione dovuta a poche persone che gli sono state vicino e alle quali Giancarlo manifestava, a suo modo, gratitudine ed affetto. Tra queste sicuramente tutti noi: editore, direttori, redattori, corrispondenti, autori e lettori che gli porgono l'ultimo saluto ringraziandolo del suo lavoro sempre limpido, leale e generoso.

Ciao, Gian, sarai sempre nella nostra squadra, oggi come ieri.

*Franco Fenoglio*

In occasione della Festa della Donna  
e in ricordo della Prof. Anna Brocero,  
la famiglia Fenoglio - Brocero  
presenta lo spettacolo teatrale:



Ingresso libero

# Quattro donne



*Franco Fenoglio, Tommaso Massimo Rotella, Giannino Balbis, Chiara Buratti, Maria Teresa Gostoni, Francesca Fenoglio e Leda Bertone*

## IN RICORDO DELLA PROFESSORESSA ANNA BROCERO

*Carcare 10 marzo*

Un pomeriggio indimenticabile ricco di emozioni, amicizia e condivisioni quello del dieci marzo scorso al Teatro "Santa Rosa" in occasione della Festa della Donna e in ricordo della Prof. Anna Brocero: pubblico da grandi eventi, spettacolo teatrale di preziosa statura artistica, atmosfera di alto profilo umano, sociale e culturale. Ne è espressione la pièce "Quattro donne" di e con l'attrice **Chiara Buratti**, scritta in collaborazione di **Giannino Balbis**, regista **Tommaso Massimo Rotella**. È un affresco di quattro figure femminili che non ci sono più, diversissime tra loro molto, ma unite da una sensibilità eccezionale. Chiara Buratti si trasforma in ognuna di loro interpretando magnificamente le vite, l'animo e le vicissitudini. Il successo è straordinario e coinvolgente. A chiusura dello spettacolo prendono la parola i familiari Francesca e Franco Fenoglio e la prof.

**Leda Bertone**, Presidente dell'ANPI di Cairo, che dona il "fazzoletto tricolore" a ricordo della prof. Anna. Il prof. Giannino Balbis, a nome della redazione, consegna alla bravissima attrice Chiara Buratti, che accetta di buon grado, la nomina a Presidente Onoraria di "Carta Bianca Magazine".

Merita riportare l'efficace intervento della prof. **Maria**



*Chiara Buratti durante lo spettacolo*

**Teresa Gostoni** che sottolinea:

<< "Donna" è la parola che è il filo conduttore di questa serata: uno spettacolo teatrale, "Quattro donne", presentato dalla famiglia Fenoglio-Brocero in occasione della festa della donna e in ricordo della professoressa Anna Brocero.

Donna, parola "pura" che, da sola, racchiude in sé una miriade di significati, sogni, speranze.

Donna, parola "pura" che ben si adatta alla figura della professoressa Anna Brocero e che stasera voglio brevemente ricordare.

Mi legava ad Anna un'amicizia nata dalla comune attività lavorativa in campo scolastico e consolidata da affetto e reciproca stima.

Anna era una donna intelligente, dallo spirito brillante, con una notevole profondità d'animo, di una bellezza esteriore che rispecchiava quella interiore; riservata ma sempre amabile e cortese nei rapporti con gli altri; una vera signora, dall'eleganza classica e discreta.

Ha costruito una bella famiglia della quale era il costante punto di riferimento, un porto sicuro al quale approdare nei momenti difficili. Ha avuto tre figli, Francesca, Rosa, Giacomo, che ha cresciuto con amore e dedizione e tre nipoti, sui quali ha riversato il suo immenso affetto.

Sempre al fianco del marito, Franco, in modo silenzioso ma collaborativo; ha supportato e reso possibile la sua attività politica e ha contribuito alla realizzazione dei numerosi progetti in campo editoriale. Per un certo periodo ha scritto alcuni articoli sulla rivista "Carta Bianca".

Diplomata al Liceo Artistico di Torino, è stata docente di educazione artistica nella Scuola Media, dapprima in Piemonte e poi a Cairo Montenotte.

Ai suoi studenti ha trasmesso la passione per l'arte, ha instaurato con loro un rapporto di fiducia, aiutandoli a far emergere le loro potenzialità, senza mai giudicare severamente, ma accompagnandoli con sensibilità nel loro percorso di formazione.

Ormai in pensione, ha proseguito la sua attività educativa tenendo una serie di laboratori di arte per gli alunni delle Scuole Medie di Cairo.



Aveva molti interessi culturali che spaziavano dalla letteratura, al teatro, all'arte.

Era socia del "Centro di Educazione Permanente San Giuseppe Calasanzio" e ne seguiva con interesse le lezioni conversazioni. Proprio in occasione di uno di questi incontri, in questo teatro, al concerto di chitarra di Carlo Fierens, l'ho vista per l'ultima volta, accanto al marito Franco: era felice per aver risolto un problema di salute, ha ricordato le nostre comuni esperienze nella scuola di Cairo.

Amava dipingere, soprattutto paesaggi, ma dato il suo carattere riservato non ha mai esposto al pubblico le sue opere; dipingeva per sé, per i suoi cari e per gli amici ai quali talora regalava le sue tele.

Le piaceva il giardinaggio. Ricordo quando sono andata a trovarla in un afoso pomeriggio estivo: era seduta in giardino, all'ombra del grande faggio, tra i suoi fiori.

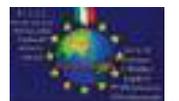
Amava molto leggere e ha trasmesso questa sua passione anche ai figli.

Era una donna dal cuore grande, impegnata nel volontariato, a servizio dei piccoli dell'asilo Monsignor Bertolotti.

Una donna che ha attraversato la vita in punta di piedi, con il sorriso sulle labbra, che ha lasciato un vuoto profondo nel cuore di chi le ha voluto bene e il cui ricordo rimarrà sempre nella memoria di chi l'ha conosciuta >>.

**La Redazione**

Lo spettacolo è stato realizzato con il sostegno di



# LA CHITARRA DI CARLO FIERENS CONQUISTA IL TEATRO CHEBELLO DI CAIRO

*Il musicista finalese si è esibito il 22 marzo a Cairo Montenotte, incantando il pubblico con la magia della chitarra classica.*

Grande partecipazione e applausi per Carlo Fierens, che venerdì 22 marzo si è esibito al Teatro Comunale “Chebello” di Cairo Montenotte, per una serata all'insegna della chitarra classica e delle sue molteplici possibilità espressive e stilistiche. Il chitarrista finalese ha portato sul palco un programma variegato, spaziando dalla musica senza tempo di J.S. Bach al romanticismo di Giulio Regondi, dalle forme di matrice popolare spagnole al brano di derivazione paganiniana “Il Carnevale di Venezia”; per offrire infine un assaggio di modernità con la travolgente “The Red Fantasy” del compositore americano Kevin Callaghan.

Hanno aperto il concerto gli alunni di chitarra del Conservatorio “Ghedini” di Cuneo, con un momento in duo (Federica Lingua e Letizia Miglietti) e uno solistico (Matteo Marabotto).

*Carlo Fierens* nasce a Finale Ligure. Si avvicina allo studio della chitarra classica sotto la guida del padre Guillermo, chitarrista di fama internazionale. Successivamente consegue il diploma al Conservatorio di Musica di Alessandria e il biennio di specializzazione concertistica al Conservatorio di Trento con Norma Lutzemberger, sempre col massimo dei voti e la lode. Inizia presto a fare concerti e a partecipare a concorsi nazionali e internazionali, ottenendo più di dieci primi premi, tra cui il 1° premio al concorso A. Diaz di Roma, al concorso internazionale “Italian Festival” e al concorso “Indianapolis Matinée Musicale”. In qualità di finalista all'International Music Prizes Competition (USA) è stato inoltre nominato membro onorario della National Academy of Music per l'alto livello della propria performance musicale. Nel 2013 è stato insignito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, del “Premio Nazionale delle Arti”, riservato ai migliori solisti italiani. Ha anche partecipato a diversi festival in Europa (Spagna, Austria, Germania), dove ha potuto



*Foto: Silvano Baccino*

perfezionarsi con musicisti di calibro internazionale quali Roberto Aussel, Alvaro Pierri, Paul Galbraith, Eliot Fisk.

Si è esibito in Europa, America, Asia, Africa, sempre con grande successo di critica e di pubblico, in prestigiose sale quali il Kennedy Center a Washington, D.C. (USA), la Munetsugu Hall a Nagoya (Giappone), il Museo Metropolitano di Buenos Aires (Argentina), il Museu Villa – Lobos di Rio de Janeiro (Brasile), l'Assembly Hall della Baptist University a Hong-Kong, la sala Arno Babajanyan a Yerevan (Armenia), il Teatro San Babila di Milano, la Sala delle Crociere al MIUR a Roma.

Si è laureato in musicologia alla facoltà di Musicologia di Cremona, Università di Pavia, col massimo dei voti e la lode e nel 2011 ha conseguito l'artist diploma presso la Denver University (USA), studiando con Ricardo Iznaola e Jonathan Leathwood. Ha conseguito il dottorato presso la Jacobs School of Music, Indiana University. Come musicologo, è stato conferenziere per l'Associazione Rossini (Savona) e ha scritto diversi articoli e saggi pubblicati su libri e riviste specializzate. Carlo Fierens è docente di chitarra presso il Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo. Di lui il critico de "La Stampa" Sandro Cappelletto ha detto «*coglie bene i contrasti, le smarcature improvvise della scrittura, restituendole in una sonorità mobile, ora aspra ora dolcissima in un fraseggio e in un respiro del tempo dell'esecuzione già molto consapevole*».



*Susanna Giusto*

---

## GEMELLAGGIO TRA LIONS CLUB

A Canelli (AT), si è celebrato il gemellaggio tra il Lions Club Vara Sud e il Lions Club Vado Ligure Quiliano Vada Sabatia.

Il tempo inclemente non ha scoraggiato un folto gruppo di soci e simpatizzanti che hanno trascorso insieme un'interessante giornata all'insegna dei valori lionistici di solidarietà umanitaria.

Al mattino, approfittando delle note ricchezze enogastronomiche della zona, una visita ad un importante caseificio e successivamente ad una rinomata cantina vinicola hanno riscaldato l'ambiente nonostante l'impietoso temporale.

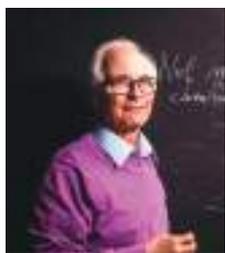
L'evento serale si è svolto presso il ristorante Grappolo d'Oro di Canelli alla presenza delle autorità dei distretti 108 Ia 2 e 108 Ia 3 insieme al Distinto Governatore Giuseppe Cervo. La suggestiva cerimonia officiata da Federico Maffei, Presidente del Lions Club Vara Sud e da Maurizio Bar-

bero, Presidente del Lions Club Vado Ligure Quiliano Vada Sabatia, ha sigillato il patto di amicizia con rinnovo annuale e rafforzato l'intenzione di continuare la collaborazione già ottimamente avviata. La serata è stata completata dalla cerimonia d'ingresso nel Lions Club Vada Sabatia della nuova Socia Francesca Bruni che con la Sua giovane età ha abbassato significativamente l'età media del Club.

Insieme potremo onorare meglio il motto dei Lions: "We Serve".

*Alba D'Agosta*





**Giannino Balbis**

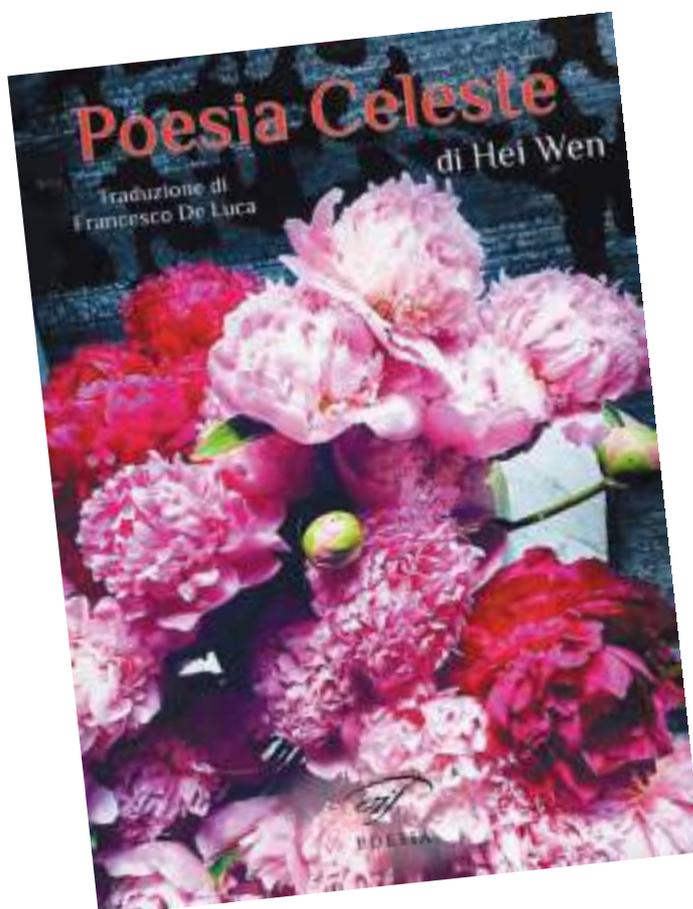
## SE UN GIORNO AVESSI UNA FIGLIA...

Con la raccolta *Poesia Celeste* (Edizioni il Foglio, Piombino, 2023, pp. 706, traduzione di Francesco De Luca) la cinese Hei Wen – artista poliedrica, non solo poetessa, ma anche pittrice e regista pluripremiata – si presenta ai lettori e alla critica italiana e, per loro tramite, al consesso letterario europeo e mondiale, essendo questa edizione (in traduzione italiana, ma con, in appendice, i testi originali in cinese), salvo errore, la prima in assoluto in lingua occidentale.

Detto subito che si tratta di un'opera di alto profilo – sia dal punto di vista dei contenuti (che riguardano tutti i grandi temi del vivere, dei suoi fini e significati possibili), sia sotto il profilo formale, si tratti della struttura (che allude, rovesciandone l'ordine, alle tre cantiche della *Commedia* dantesca) o dell'impianto linguistico-stilistico (per quanto ne può cogliere attraverso l'eccellente traduzione anche chi, come il sottoscritto, ignora del tutto la lingua cinese) – sembra ovvia e scontata la tentazione di collocarla nel solco della millenaria lirica cinese. Tanto più se, come a me pare, vi si ritrovano non pochi echi di questa illustre tradizione. Ai più grandi e più antichi poeti cinesi, soprattutto, sembrano qua e là alludere i testi di Hei Wen: dal grande Chu Yuan (IV-III sec. a.C.), in disperato rapporto con la vita, il potere, l'amore, tanto da annegarsi nel fiume Mi Lo a soli 37 anni, all'immenso Po Chu-i (VIII-IX sec. d.C.), anche lui, come la nostra poetessa, presto orfano dei genitori, anche lui dedito per un certo periodo a vita solitaria, prima di essere più volte esiliato per motivi politici, poi riabilitato e insignito di varie cariche, e infine in volontario ritiro in un monastero presso Lo-yang. Personalmente ho incontrato questi poeti verso la fine degli anni '60, grazie ad una celebre antologia einaudiana (*Liriche cinesi*) prefata da Eugenio Montale. Fu una rivelazione. Come una rivelazione è la poesia di Hei Wen, che se qualcosa deve alla tradizione, moltissimo poi assorbe dalla contemporaneità del suo vivere e del suo mondo.

Come osserva, nella breve prefazione, il marito Christopher Doyle (direttore della fotografia e regista australiano naturalizzato cinese), Hei Wen, nata a Jinan, nella provincia dello Shandong, è tuttavia “vissuta a lungo lontano dalle metropoli, senza quasi mai interagire con i circoli poetici e artistici cittadini”. Anche

per questo, ogni sua poesia “è scolpita in un clima solitario e straziante”. “Sin da giovanissima, la sua vita è segnata dal dolore e dalla sofferenza: la morte prematura dei genitori, prima, e quella precoce del suo unico fratello, poi, la rendono completamente sola. Vive in clausura, in un monastero buddista, trascorrendo dieci anni di studio in una regione remota e selvaggia della Cina, cercando di indagare il rapporto tra la vita e la morte”. Dunque, in primo piano, nella poesia di Hei Wen è il suo vissuto, in tutte le sfaccettature delle sofferenze, dei tormenti che lo hanno caratterizzato: uno scavo profondo, implacabile, senza remore e senza sconti, rigorosamente in diretta, come un diario intimo, una confessione a cuore aperto, che tuttavia, proprio per la sua autenticità e assoluta verità, assume una funzione di esemplarità capace di rappresentare non solo l'io dell'autrice ma anche una condizione generale, non solo cinese, non solo contemporanea, dell'essere e dell'esistere umano nel mondo.





*Hei Wen*

Solitudine involontaria e volontaria, abbandono, dolore, morte, destino, passione e razionalità, passato e presente, presente e futuro, rapporto con la contingenza, rapporto con il divino... Nessuno dei grandi temi della vita sfugge ai versi di Hei Wen, che, come un flusso continuo di coscienza (non c'è un segno di punteggiatura: solo qualche rarissima virgola e, se indispensabile, qualche punto interrogativo), come un documento pulsante in perenne divenire (autentiche pulsazioni governano versi e strofe), cercano e trovano attraverso l'espressione scritta, attraverso la narrazione, la strada della costruzione dei significati necessari all'esistere, anche quando questi significati volgono al negativo, all'assenza, alla sconfitta.

Se è lecito individuare un filo conduttore nella fittissima trama dei temi, questo può essere l'amore. C'è una storia d'amore che spesso balza in primo piano e, quando non è esplicita, sembra fare da sfondo all'intero poema. Un amore rappresentato nella sua potenza devastante, in positivo e in negativo, nella sua forza incoercibile, in tutte le sue valenze carnali, intellettuali, spirituali. Un amore che non è solo l'amore per un partner, ma anche l'amore per un fratello perduto, per i genitori perduti, per la vita che non c'è, per la vita che si vorrebbe. Un amore che deve convivere con l'elaborazione dei lutti, delle sconfitte, degli abbandoni, con l'inevitabile rapporto con la realtà.

Oltre che con la poesia cinese antica sarei tentato di confrontare i versi di Hei Wen con quelli di grandi poetesse moderne: la Dickinson, per esempio, o la Plath... Ma credo, in verità, che la poesia di Hei Wen non am-

metta confronti, perché assolutamente originale e personale, benché non manchino in essa riferimenti anche alla poesia occidentale, sotterranei o palesi. Fra questi ultimi, la *Commedia* di Dante, naturalmente, evocata nei titoli delle tre parti in cui si articola la raccolta: *Paradiso*, *Purgatorio*, *Inferno*. Il rovesciamento delle tappe del percorso dantesco ne ribalta ovviamente il senso – da “commedia” a tragedia – e il fine: non un viaggio ultraterreno alla salvezza, ma un itinerario tutto terreno attraverso i drammi della vita e del mondo, in cui la salvezza è il coraggio stesso della sfida con l'enigma dell'essere, del duellare con esso con le armi teoretiche che si possono trarre dalla storia, dalla cultura, dall'arte.

Se il duello non può essere vinto definitivamente, perché inarrivabile è il mistero, qualche frutto tuttavia se ne può cogliere, in termini di consapevolezza per sé e per gli altri, per i figli reali e per i figli ideali che sono i lettori di oggi e di domani, come recita la lirica se un giorno avessi una figlia (pp. 152-153), una delle più belle della raccolta ed anche una sua possibile sintesi finale:

*se un giorno avessi una figlia / la manderei due anni a pascolare pecore sui monti e tre stagioni a seminar grano nei campi / le farei imparare a respirare il cielo e la terra / le farei imparare a seminare legumi e cavoli / finché le spighe dorate non saranno da raccogliere // se un giorno io avessi una figlia / le direi / i fiori sono da mangiare, non da guardare / gli alberi servono per arrampicarsi, e non si devono abbattere / le direi / come l'ha partorita sua madre // se un giorno io avessi una figlia / le direi / puoi decidere d'essere una vedova allegra / decidere d'essere una vecchia e romantica contadina / o puoi startene pigramente per strada / purché tu sia amabile felice e sana / puoi scegliere d'essere piccolina / ma non d'essere servile e non disertare innanzi al nemico // figlia, se un giorno scegliessi il mio grembo / dovresti prepararti bene / potresti soffrire / il tormento di non avere famiglia // se un giorno avessi una figlia / e tu scegliessi di reincarnarti nel mio grembo / ti prego preparati bene / e sii pronta a soffrire / se vorrai / scenderemo insieme / all'inferno a seminare buddità / se vorrai / ti affiderò il segreto del signore degli anelli / se vorrai / o figlia mia / porta con te la forza spirituale di cinquemila anni / e gettati nel mio grembo / sarai una reliquia reincarnata / prajñā e sati della salvezza del mondo / sarai una santa intemerata / dovrai avere il coraggio di spronare i cavalli al galoppo // se un giorno avessi una figlia / sarebbe / autentica e vera.*

**PICCOLI  
PREZZI**



**MARKET**

[www.okmarket.it](http://www.okmarket.it)

**IL RISPARMIO  
CHE CONTA**



**MILLESIMO  
CARCARE  
CAIRO M.TTE  
ALBISOLA SUP.  
CHIUSA P.  
PRIOLA  
SALICETO  
MONESIGLIO**

*Via Trento e Trieste, 101, 17017 (SV)*

*Via Armando Diaz 1, 17043 (SV)*

*Corso Dante Alighieri, 35, 17014 (SV)*

*Via S. Giorgio, 37, 17011 (SV)*

*Vicolo Filanda, 1, 12013 (CN)*

*SS28, 49, 12070 Priola (CN)*

*Via I Divisione Alpina Cuneense, 2, 12079 (CN)*

*Via Roma, 18, 12077 (CN)*



# BOSIA (ALTA LANGA)

## DOMENICA 23 GIUGNO 2024



**10° PREMIO  
ANCALAU**

**10.000 EURO**

**PREMIO SPECIALE  
BANCA  
D'ALBA**

**+ 5.000 EURO**

**PER LE STARTUP DEI GIOVANI**

**Ancalau** in dialetto dell'alta Langa è colui che osa. Se hai da 18 a 35 anni è arrivato il momento di osare e rischiare. Per questo **Eataly, Banca d'Alba, La Stampa, Fondazione CRC, Fontanafredda, Rivista Idea con il Comune di Bosia e l'Associazione Culturale Ancalau** organizzano anche quest'anno il **Torneo delle Idee** tra i progetti di startup dei giovani. La scelta dei vincitori avrà luogo nella cornice di eventi culturali e popolari della grande vetrina delle eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio. Passate la voce perché **i giovani che hanno coraggio** di progettare startup innovative **meritano un premio. Anzi due.**

Iscriverti  
è facile  
e gratuito

Basta inviare una mail  
con una descrizione sintetica  
della tua idea



Per scaricare il Bando  
di partecipazione  
inquadra il QR code  
con il telefono  
o vai sul sito



[www.premioancalau.it](http://www.premioancalau.it)

# ALTA LANGA IN VETRINA

## LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO

I produttori dell'area dell'Alta Langa interessati ad esporre nella rassegna Alta Langa in Vetrina possono rivolgersi per informazioni al Comune di Bosia 0173 854125 o direttamente al Sindaco Cav. Ettore Secco 333 9509711

# PREMIO ANCALAU

## PUBBLICATO IL BANDO DELLA X EDIZIONE

*È online il bando della X Edizione della manifestazione, che si svolgerà a Bosia il prossimo 23 giugno. In palio il Premio “Start Up Giovani” da 10.000 Euro. Previsto, inoltre, il nuovo Premio Speciale Banca d’Alba di 5000 Euro per un impiego umanista dell’Intelligenza Artificiale.*

L'estate si avvicina e a Bosia fervono i preparativi per l'evento clou dell'Alta Langa, il **“Premio Ancalau”**, la cui X Edizione si terrà il prossimo 23 giugno con interessanti novità, annunciate nel bando ufficiale disponibile online.

Il celebre Premio dedicato alla creatività giovanile e alla capacità di ideare progetti imprenditoriali (“Ancalau”, nel dialetto dell’Alta Langa, indica appunto “colui che osa”), nasceva dieci anni fa su iniziativa dell'attuale sindaco di Bosia **Ettore Secco**, in collaborazione con **Silvio Saffirio**, presidente dell'Associazione Ancalau. Organizzato, fin dalle origini, in collaborazione con **Eataly e Banca d’Alba**, con il sostegno di **Fondazione CRC e Fontanafredda**, ha ottenuto nel tempo una notorietà crescente e richiama ogni anno un pubblico numeroso.



*Ettore Secco, Silvio Saffirio e Oscar Farinetti*



Occhi puntati, quindi, sull'Edizione 2024 e sul riconoscimento più ambito: il **Premio “Start Up Giovani”** dell'ammontare di 10.000 Euro, rivolto ai giovani dai 18 ai 35 anni. L'iscrizione è gratuita e non occorre possedere la cittadinanza italiana per partecipare, ma è sufficiente avere la residenza nel territorio italiano. Oltre ai **10.000 euro**, al vincitore sarà inoltre attribuito il **trofeo del Premio Ancalau**, costituito da un’opera in Pietra di Langa dello scultore bosiese **Remo Salcio**. I progetti in gara dovranno ispirarsi ai settori-chiave di un made in Italy proiettato sul futuro: **Agroalimentare, Ambiente e Sostenibilità, Moda e Design, Patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, Industria manifatturiera** (artistica e di precisione), **Turismo e ospitalità, Tecnologie evolutive, Servizi innovativi, Responsabilità e utilità sociale**.

Alla base delle proposte dovrà esserci il principio dell’universalità italiana, patria d’origine di tante idee di successo planetario, dove l’ispirazione locale costituisce non un limite bensì un valore aggiunto per afferinarsi su scala globale.

In un mondo come quello attuale occorre immaginare in grande, fin dalla partenza, lo sviluppo di un progetto, mantenendo però i piedi per terra e una certa dose di prudenza. Il Premio Ancalau intende infatti stimolare lo spirito d’innovazione e al tempo stesso valorizzare uno scetticismo costruttivo, quel “pensare in grande senza mai montarsi la testa” che è tipico delle genti delle Langhe. I progetti dovranno quindi essere permeati da un concreto spirito imprenditoriale e improntati su un chiaro e realistico business-plan, ma ancora più importanti, come si legge nel bando del Premio, sono le doti di «chiarezza di visione, capacità di coinvolgimento, realismo

*impietoso, un team coeso e... una ragionevole dose di azzardo».* Ma non solo, «Originalità e Fattibilità sono i due principi-guida. Ai quali se ne aggiunge un terzo: la Comunicabilità», i progetti, infatti, dovranno essere facilmente spiegabili e capaci di coinvolgere il pubblico. A questo scopo è prevista una presentazione competitiva dei progetti finalisti a Bosia, alla presenza di una Giuria di esperti e del pubblico.

In occasione del decennale del Premio Ancalau, la manifestazione si arricchisce di un'importante novità: Il **Premio Speciale di 5.000 Euro** per l'Intelligenza artificiale "a misura umana" messo in palio dalla **Banca d'Alba**, partner storico del Premio Ancalau.

Il riconoscimento sarà attribuito dal Presidente della Banca d'Alba, alla luce dei pareri espressi dalla Giuria, al progetto che comporterà l'impiego più umanista dell'Intelligenza Artificiale, ovvero che più riuscirà a coniugare le caratteristiche di originalità e utilità con le maggiori garanzie di rispetto della libertà della persona umana. Tutti i progetti iscritti al Premio Ancalau che prevedono il ricorso o l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per la loro realizzazione o il loro funzionamento parteciperanno automaticamente anche alla selezione per questo nuovo Premio.

Oltre ai prestigiosi Premi che rappresentano il cuore della manifestazione, il programma del 23 giugno prevede sin dal mattino la rassegna "**Alta Langa in vetrina**", con le eccellenze enogastronomiche e artigianali del territorio.

Tra gli eventi che accompagneranno il **Premio Ancalau 2024** ci sarà anche l'inaugurazione del Murale che il Comune di Bosia e l'Associazione Culturale Ancalau dedicano ogni anno a un "**Grande di Langa**"; il decimo murale, quindi, che andrà ad aggiungersi a quelli di Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Giacomo Morra, Gina Lagorio, Luigi Einaudi, Augusto Manzo e Franco Balestra, Gianmaria Testa, "Madre Langa" e Cesare Magliano; tutti realizzati dall'artista **Silver Veglia**.

Il murale dell'edizione 2024 sarà dedicato a **don Gianolio**, ricordato per essere stato promotore di lodevoli iniziative sociali, come la scuola di formazione professionale Inapli (oggi Apro), che continua a operare

per il lavoro e il futuro di migliaia di giovani. «*Don Gianolio merita la riconoscenza e il ricordo commosso di tutto il territorio e dei tanti ex allievi*», ha dichiarato il sindaco di Bosia, Ettore Secco.

Seguiranno, come da programma, tavole rotonde, premi speciali a imprenditori e imprese innovative, a personaggi di rilievo e ai bambini della scuola primaria. Si pranzerà con i cibi tipici sotto i grandi tendoni all'aperto e alle 14.30, nel "Boschetto degli alberi seduti", si ascolteranno le affabulazioni dell'attore albese **Paolo Tibaldi** sul territorio della Langa e i suoi leggendari innovatori.

*Susanna Giusto*



*Il nuovo murale di Mons. Giovanni Battista Gianolio del 2024*



*Murale di Cesare Magliano (2023) e di Cesare Pavese (2014)*

*Il programma completo della manifestazione sarà presto disponibile sul sito ufficiale [www.premioancalau.it](http://www.premioancalau.it)*





enel

vieni a scoprire lo spazio enel

di **CAIRO M.TTE**

*in via andrea colla, 13*



Scopri la **fibra**  
fino a **100Mb/s**  
con EOLO

vienici a trovare anche presso:  
SPAZIO ENEL **LOANO** - via aurella, 91  
SPAZIO ENEL **VARAZZE** - via santa caterina, 20  
SPAZIO ENEL **FINALE LIGURE** - via torino, 30  
SPAZIO ENEL **IMPERIA** - via giacomo matteotti, 25

## GLI STUDENTI DEL CALASANZIO SULL' AUTOMOTECA DELL' AVIS



Verso marzo dello scorso anno, all'assemblea dell'AVIS Provinciale, è emerso il problema della sensibilizzazione nel Liceo, che non si fa da più di 10 anni. Per questa ragione, alcuni mesi dopo, i Presidenti delle sezioni Comunali di Carcare e di Mallare Mauro Zunino ed Edoardo Minetti, insieme al Vicepresidente dell'AVIS Provinciale Maurizio Regazzoni hanno incontrato personalmente La Preside, Maria Morabito, ed è stata affrontata la questione. Il Liceo ha quindi messo a disposizione un referente (Il Professor Massimo Marrazzo) per portare avanti il progetto.

All'inizio dell'anno scolastico è incominciata la pianificazione delle date per gli incontri e le AVIS della Val Bormida hanno deciso di fare squadra, perché i ragazzi del liceo provengono da tutta l'area della Valle e non solo da Carcare. L'iniziativa, giustamente, doveva essere supportata da tutti. Per agevolare il rapporto con i ragazzi sono stati fatti incontri della durata di 2 ore con due classi per volta, coinvolgendo sia le quarte che le quinte.

L'idea, in prospettiva, è quella di portare avanti il progetto negli anni futuri.

I ragazzi hanno avuto la fortuna di avere come relatrici la Dott.ssa Floran e l'infermiera Miani, esperte nella divulgazione di questi temi nelle scuole. La Dottoressa, nella fattispecie, è una delle pochissime abilitata, oltre che per le donazioni di sangue, anche per la tipizzazione dei ragazzi alla donazione del midollo osseo.

Dopo due mattinate di incontri, il 9 aprile, col favore del Comune di Carcare che ha concesso l'occupazione del suolo per l'autoemoteca, c'è stata la possibilità, per i maggiorenni che lo desideravano, di fare donazioni di sangue, idoneità e tipizzazioni. Ci sono 20 nuovi donatori, giovanissimi. Sono state raccolte 9 sacche e sono state fatte tre tipizzazioni per il midollo.

Lo stesso viene già fatto al Patetta da diversi anni e quest'anno, finalmente, è stato coperto anche il liceo.

Per la giornata del 9 aprile, vista la straordinaria affluenza di ben 26 ragazzi, è stato necessario utilizzare oltre all'autoemoteca anche la sede dell'AVIS di Carcare, facendo lavorare contemporaneamente due medici e due infermieri.

**RM**



# il gigante delle Langhe

Premio Nazionale di  
Letteratura per l'Infanzia



## PREMIO NAZIONALE “IL GIGANTE DELLE LANGHE”

*Susanna Tamaro, Salvo Rinaudo e Federico Appel sono i vincitori della XXII Edizione*

Si è conclusa il 21 marzo a Cortemilia, con la proclamazione dei vincitori, la **XXII Edizione del Premio Nazionale di Letteratura per ragazzi “Il gigante delle Langhe”**.

Alla Cerimonia di Premiazione, che si è svolta nella chiesa del convento di San Francesco, hanno partecipato più di 240 bambini e ragazzi che hanno votato in diretta il libro preferito tra i finalisti della Sezione di Narrativa, a cui si sono aggiunti i voti pervenuti da altri giovani giurati dislocati in tutta Italia, per un totale di oltre 5000 ragazzi coinvolti.

Presenti in sala l'Amministrazione Comunale di Cortemilia, alcuni Sindaci dei Comuni limitrofi, i rappresentanti della Provincia di Cuneo, della Fondazione CRC, della Fondazione Ferrero, gli sponsor, i dirigenti degli Istituti Scolastici, gli autori finalisti e la giuria tecnica del Premio. Hanno preso parte all'evento anche la rappresentante della casa Editrice Il Castoro e l'Editor Mondadori del libro di Susanna Tamaro.

### I VINCITORI DELLA XXII EDIZIONE DEL PREMIO:

Per la fascia di età 8 – 10 anni:

**“Tutti abbiamo una stella”** di **Susanna Tamaro**, Il Battello a vapore

Per la fascia di età 11 – 14 anni:

**“Ma quanto pesa la felicità?”** di **Salvo Rinaudo**, Edizioni Paoline

Per la Sezione Libro Illustrato, la giuria tecnica - composta da Cinzia Ghigliano (Presidente), Francesco Langella, Rosella Picech, Sergio Noberini, Marco Martis e Donatella Murtas - ha assegnato il **Premio Emanuele Luzzati per l'illustrazione a Federico Appel**, decretato come vincitore assoluto con il libro **“E se fossi una tigre?”** (Sinno Editore).

*«Sono molto contento ed entusiasta di aver vinto questo premio importante per la letteratura - commenta Salvo Rinaudo vincitore della fascia di età 11-14 anni - Questo è il mio libro di esordio e aver vinto mi rende pieno di orgoglio. Desidero complimentarmi con tutta l'Amministrazione Comunale per la calorosa accoglienza e per il bellissimo Comune che ospita questo Premio Nazionale di letteratura per ragazzi».*

In occasione della Cerimonia finale della XXII Edizione de “Il gigante delle Langhe” è stata premiata anche la sezione del Racconto dei ragazzi, da cui il Premio ha preso vita.

**“...Se tornasse il Gigante?”** – questo il titolo ispiratore dell'Edizione 2024 – è una domanda che, a distanza di 25 anni, ha trovato risposta nei testi dei giovanissimi partecipanti. Ad aggiudicarsi il Primo Premio è stata la classe **III della Scuola Primaria di Cortemilia** con il racconto **“Il Gigante è tornato!”**, che è diventato la venticinquesima pubblicazione della collana ‘Favole a km 0’. Il secondo e il terzo gradino

del podio sono stati assegnati, rispettivamente, a **Giulia Saffirio** della classe **V della Scuola Primaria di Cortemilia**, con il **“Il gigante e la sua vecchia casa”** e alla classe **III della Scuola Primaria di Saliceto**, con **“Il gigante mangione”**. **“Il gigante delle Langhe”** è un Premio prestigioso che, va ricordato, si avvale del patrocinio dell’**A.I.B. Associazione Italiana Biblioteche** e del **M.I.U.R.**, oltre che della collaborazione con istituzioni regionali e locali. *«Un premio importante per Cortemilia, che ha come obiettivo la promozione della cultura e della lettura»*, come ha ricordato il Sindaco di Cortemilia **Roberto Bodrito** nel corso della Cerimonia di Premiazione di quest'ultima edizione, congratulandosi con tutti i finalisti e con i membri della giuria.

*Susanna Giusto*



**SCAN ME!**



## “LUIGI TENCO. LONTANO, LONTANO. LETTERE, RACCONTI, INTERVISTE”

*Presentato a Ozzano Monferrato, in occasione del compleanno del cantautore, il nuovo libro di Enrico Deregibus ed Enrico de Angelis.*

Il 27 gennaio del 1967, nella stanza 219 dell'Hotel Savoy di Sanremo, moriva a soli 29 anni Luigi Tenco.

Dopo la tragica scomparsa, che scosse il Paese intero, le sue canzoni rimasero scolpite nella memoria della musica italiana, insieme al ricordo un personaggio tenebroso e tormentato, la cui figura è tuttavia molto più sfaccettata rispetto alle semplificazioni romantiche sedimentate nell'immaginario collettivo.

A raccontare la vita di Tenco sotto una luce diversa è il giornalista e saggista piemontese **Enrico Deregibus**, che il 23 marzo a Ozzano Monferrato (AL), in occasione del compleanno del cantautore (nato il 21 marzo del 1938), ha presentato il volume “**Luigi Tenco. Lontano, lontano. Lettere, racconti, interviste**”, realizzato con **Enrico de Angelis** ed edito da Il Saggiatore.

Organizzato dall'Associazione culturale Macondo e dalla Biblioteca comunale “Alessandra Fracchia”, l'evento si è svolto alla Casa delle arti in via Trotti e ha visto la partecipazione di **Alberto Bazzurro** (critico musicale) e **Alberto Marello** (direttore del Piccolo), che hanno condotto la serata e intervistato l'autore.

Il libro raccoglie in 440 pagine le parole scritte e pronunciate nel corso della sua esistenza da Luigi Tenco, anche lui monferrino, dal momento che era nato a Cassine e ha vissuto fino a 8 anni a Ricaldone, vicino ad Acqui Terme.

“**Luigi Tenco. Lontano, lontano. Lettere, racconti, interviste**” è un insieme di materiali in buona parte inediti – dai temi delle elementari alle lettere, dai diari agli abbozzi di racconti e sceneggiature, dalle interviste fino alle ultime dichiarazioni durante il Festival di Sanremo del 1967 – che dà forma a un'autobiografia impossibile: il racconto della sua vita, dei suoi pensieri, delle sue emozioni e dei suoi incontri attraverso la sua stessa voce.

Di quasi ogni fase della sua breve vita, Luigi Tenco ci ha lasciato una traccia, un testo, una dichiarazione, concedendoci così di guardare al di là delle parvenze di riottosità e malinconia con cui è stato a lungo identificato. Quest'opera ci permette di conoscere da vicino e nella sua evoluzione una figura creativa e



piena di desideri, anticonformista e in anticipo sui tempi, umile e allo stesso tempo consapevole del potere delle parole e delle canzoni. Il ritratto di uno dei più grandi cantautori della storia d'Italia, nella sua essenza più sincera.

**Enrico Deregibus** è nato a Balzola (Al) e vive a Roma. È giornalista e direttore artistico di vari eventi musicali e culturali in tutta Italia.

Cura da dieci anni la direzione artistica del “Pem! Festival – Parole e musica in Monferrato”, che si svolge in molti comuni del territorio, e lo è stato dell’Isola in collina di Ricaldone, il paese di Tenco. Per molti anni è stato inoltre consulente e ufficio stampa del Premio Tenco, mentre nel 2017 ha realizzato un omaggio a Tenco con eventi in contemporanea in più di 30 località italiane e francesi.

Viene considerato il biografo di Francesco De Gregori, su cui ha pubblicato vari libri. È anche è uno dei curatori del Premio Amnesty International riservato alla musica.



*Enrico Deregibus*



*Enrico de Angelis*

---

## **IL LABORATORIO DEI BIMBI DEL CAFFÈ TEATRO**

*Cairo Montenotte*

L’ottima iniziativa, animata dalla vivacità dei bambini che hanno partecipato a “*Il Laboratorio dei bimbi*”, è stata voluta e ideata da **Natasha Galano** e promossa dal “**Caffè Teatro.**”

Il divertimento è stato assicurato. I bimbi si sono esibiti nelle diverse attività organizzate dal “laboratorio”: giochi creativi con fantastici premi e balli di gruppo, come la baby dance. L’evento ha riscosso grande successo, al quale si è aggiunto uno scopo altrettanto importante e significativo. E’ stata organizzata una raccolta fondi e tutto il ricavato verrà devoluto alla benemerita **Associazione “Guido Rossi”**, che opera sul territorio valbormidese e savonese.



*Natasha Galano con i bimbi*

# L'IMPORTANZA DELL'ARBORICOLTURA

L'importanza della corretta gestione delle alberature in un contesto urbano è sempre più importante, per il nostro benessere psicofisico e per il clima.

Gli alberi ci donano gratuitamente bellezza, e il loro valore ecosistemico è ineguagliabile. È un valore per il cliente ed è un valore per la collettività.



Gli alberi sono memoria storica, sono il nostro passato, ma sono anche il presente e il futuro. Dobbiamo prendercene cura nel migliore dei modi e, in quest'ottica, la figura dell'arboricoltore è fondamentale per una corretta gestione e per la divulgazione di una cultura più "green", che passa anche attraverso l'adozione di buone pratiche di potatura.



*Dire Fare Potare*



**Serenile Tarditi**, "*Dire fare potare*", ha collaborato con **Albert Romero Fernando Jorge**, arboricoltore certificato European Tree Worker (ETW) e istruttore presso la scuola di formazione 3T



*Società Italiana di  
Arboricoltura*



## LE CATENE DEL DOLORE

*Marta Briano*

Nel susseguirsi muto e lento delle giornate, si osservano troppo spesso le crepe di un vivere a pezzi, che rimbomba e si nutre d'ogni spiraglio di luce. Il corpo è costantemente impassibile, mentre la mente realizza, rimanendo vigile, in un infinito e atroce presente che viene percepito come gabbia. Nello stomaco soltanto un concentrato di fallimenti, disperazioni, sofferenze, timori, ansie, debolezze; nel cuore ancora una scintilla di calore, che con il trascorrere del tempo minaccia di spegnersi completamente, schiacciata dal macigno di un passato e di un presente che non si riescono a dimenticare. Si rimane così bloccati in un circolo vizioso da cui pare impossibile sradicarsi. Il terrore di reagire abbraccia mente e cuore come una muta e ci si accorge che forse c'è gusto a soffrire e far soffrire. La verità è che spesso si predilige non reagire, per non doversi esporre troppo a un possibile fallimento o per evitare di compiere sforzi ritenuti inutili o nocivi. Il cambiamento inizialmente atterrisce, anche se comporta soddisfazioni e una qualità di vita migliore, e per questo la soluzione ottimale pare essere quella di non muovere un passo, affogando sempre di più nell'abisso del non ritorno. Quindi, anziché afferrare le redini della vita, si rimane accasciati a terra, con i propri peccati

stretti nella palme delle mani e gli occhi che piangono sangue. Ci si guarda allo specchio e si realizza di avere una lacerazione interiore, che dopo aver attanagliato mente e anima, inizia a prendere di mira anche il corpo. È sempre così: se la mente soffre, anche il corpo ne risente. È necessario reagire e comprendere che i risultati arriveranno soltanto con impegno costante e forza di volontà. Gli sforzi compiuti comporteranno non solo leggerezza e appagamento, ma anche una crescita interiore, che andrà a dissipare l'amara angoscia che prima era linfa quotidiana. Si inizia dedicando ogni giorno al proprio miglioramento, costruendo così le fondamenta di una strada che da tortuosa diverrà a mano a mano agevole, evitando di abbattersi al primo ostacolo.

È essenziale comprendere che una caduta non significa aver fallito nella vita: ci si rialza, nonostante le rotule valicate da ferite ancora fresche, e si cerca di credere nelle proprie capacità. Soltanto così si può vincere la battaglia contro la fragilità e tornare a vivere, abbandonando la sensazione poetica e insensata d'essere un'anima imprigionata in un corpo morto, che appresso ha solo fiori vizi e inchiostro marcio



*"In Pieces" Samantha Shigley-Giusti*



Noemi Minetti

## PAROLE CICERONIANE CILIEGIO E QUERCIA

Dalla finestra di una casa dal tetto verde ora si può ammirare la natura che torna in vita... infatti, senza inverno, non può esserci primavera. Tutti i problemi nascondono una meravigliosa opportunità perché, proprio come accade ai ciliegi che sono spogli a dicembre ma tornano a fiorire a primavera, aiutano a trovare soluzioni alle incertezze... così come le querce, le sagge querce, che sanno insegnare a essere resistenti, caparbi, a non mollare mai.

Qual è l'origine linguistica di *ciliegio*? Deriva dal latino *cerasus*, *-i*, a sua volta derivato del greco κερσός (*kerasós*) e trae origine dal nome della città di Cerasunte, nel Ponto, da dove provenivano le prime piante portate a Roma: la nostra fonte è Plinio il Vecchio, il quale, nella sua *Naturalis Historia*, ne descrive ben dieci varietà (*Nat.Hist.*, XV, 30):



Il ciliegio non esisteva in Italia prima del periodo della vittoria riportata su Mitridate da L. Lucullo, nell'anno 680 della città [dalla fondazione]. Fu lui il primo a introdurre quest'albero dal Ponto, ed ora, nel corso di 120 anni ha viaggiato al di là dell'Oceano, arrivando perfino in Britannia. Il ciliegio, come abbiamo già detto, malgrado ogni cura, non è stato possibile coltivarlo in Egitto. Di questo frutto, quello conosciuto come aproniano è la varietà più rossa, il *lutatio* è il più nero, e il *caeciliano* perfettamente rotondo. La ciliegia iuniana ha un sapore gradevole, ma solo, per così dire, quando viene mangiata sotto l'albero, che sono così straordinariamente delicate da non sopportare il trasporto, ma il primato è stato assegnato alla varietà *duracina*, conosciuta in Campania come *ciliegia pliniana*, e in Belgio alla *ciliegia lusitana*, nonché a quella che cresce sulle rive del Reno. Quest'ultima specie ha un tre colori, essendo una mistura di nero, rosso e verde, e ha sempre l'aspetto di essere proprio sul punto di maturare. Sono meno di cinque anni che vennero introdotte quelle che chiamano *lauree*, di sapore amaro ma non sgradevole, frutto di un innesto sull'alloro. La *ciliegia macedone* cresce su un albero molto piccolo, e raramente supera i tre cubiti di altezza; mentre il *chamæcerasus* è ancora più piccolo, non essendo che un semplice arbusto. Il ciliegio è uno dei primi alberi a ricompensare il coltivatore con la sua crescita annuale; ama le località fredde ed un sito esposto a nord. I frutti vengono talvolta essiccati al sole, e conservati, come le olive, in orci.

Nella tradizione francese, un dolce particolarmente apprezzato è la Clafoutis aux cerises. Ecco la ricetta:

- 700 gr di ciliegie (peso totale con nocciolo)
- 3 uova
- 100 gr di zucchero
- 100 gr di farina
- 1 bustina di vanillina oppure 1 cucchiaino di estratto di vaniglia
- 100 ml di latte
- 100 ml di panna liquida fresca
- 2 cucchiaini di brandy (che potete sostituire con liquore a scelta)
- buccia grattugiata di limone
- buccia grattugiata d'arancia
- zucchero a velo per guarnire

Preparazione: Prima di tutto montare con le fruste le uova con zucchero, vaniglia e bucce grattugiate degli aromi. Poi aggiungere panna, latte e brandy. Infine la farina. Mescolando sempre a velocità bassa con fruste elettriche. Imburrare una teglia da 22-24 cm aggiungere le ciliegie snocciolate. Versare sulle ciliegie l'impasto liquido del clafoutis. Cuocere a 180° in forno statico ben caldo, nella parte centrale. per circa 40 minuti. Il dolce è pronto quando si forma quella crosticina caramellata brunita in superficie. Sfornate e lasciate intiepidire.

E che cosa possiamo dire a proposito della quercia? In latino la quercia era robur, -oris, e significa forza; si riferisce alla durezza del suo legno, ma anche alla sua forza vitale e alla sua resistenza eccezionale. Le sue radici profonde hanno una forte relazione con l'acqua, per questo è un albero molto spesso colpito dai fulmini. Ciò è probabilmente il motivo per cui la quercia era dedicata a Zeus dai Greci, a Giove dai Romani. La capacità di attirare i fulmini fa sì che tradizionalmente si sconsigli di cercare riparo sotto i suoi rami

durante i temporali. Nelle radure sotto la sacra quercia si tenevano i giudizi o ci si appellava agli dei per un consiglio. Socrate stesso prestò giuramento "sotto la quercia" e Virgilio narra che dai tronchi di quercia nacquero i primi abitatori del Lazio (Virgilio, Aeneis, VIII, 315-318).

che civiltà non avevano, o norme, né i tori aggrogare o accumulare ricchezze sapevano o fare provviste, ma eran nutriti dai rami e da un'aspra vita di caccia. [Trad. di Alessandro Fo]

Le piante, i boschi, il fruscio dei rami mossi dal vento aiutano a crescere, a comprendere e ad aprire la finestra della propria mente su uno splendido giardino segreto che permette di far volare, con leggerezza, nel mondo delle parole e della musica che esse sanno far nascere in noi... ci permettono così di creare quell'armonia necessaria tra parole, immagini, suoni per regalare alla nostra anima la possibilità di planare non solo sulle cose visibili, ma soprattutto su quelle invisibili che abitano il nostro cuore e il nostro dolce mondo interiore.



**cartoplast**  
Tel 019 - 51 01 27  
CAIREGG S.p.A.



# CARTA

## CANCELLERIA

### IMBALLAGGI INDUSTRIALI E ALIMENTARI

## DETERGENZA



**Vieni a trovarci o richiedi il tuo preventivo senza impegno**



Corso Guglielmo Marconi 260,  
17014 San Giuseppe di Cairo (SV)



019 - 51 01 27



cartoplastsas@gmail.com

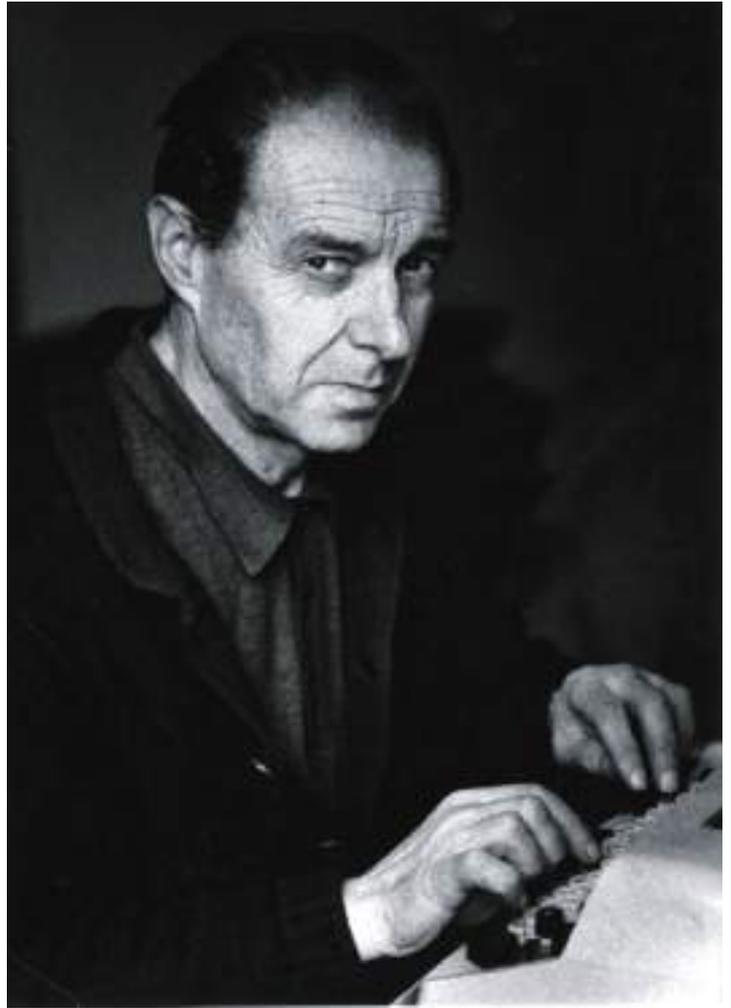


## DECENNALE DELLA SCOMPARSA DI SERGIO ARNEODO

*Vanni Perrone*

*Nel decennale della scomparsa di Sergio Arneodo, straordinario “Magistre”, instancabile promotore della valorizzazione e tutela culturale della minoranza linguistica provenzale, il Coumboscuro Centre Prouvencal, da lui fondato, lo ricorda attraverso manifestazioni, convegni, premi letterari, concerti e attività didattiche.*

*“La libertà di vivere un paese è crescerci assieme: ecco perché vogliamo mantenere le scuole in montagna!”* Così reca il sottotitolo della testata “Coumboscuro”, una sorta di comandamento da rispettare e valorizzare, dedicata alla lingua, alla cultura e alla civiltà della minoranza provenzale fondata da Sergio Arneodo nel maggio del 1960. Furono proprio i suoi alunni nel paesino di Sancto Lucio, (Santa Lucia) guidati dal loro direttore Lou Magistre, a inventarsi giornalisti e confezionare la rivista, allora ciclostilata, ricca di originalissimi spunti e riflessioni tendenti a riscoprire, valorizzare e salvaguardare quindi proteggere dalla massificazione la cultura e la poetica della lingua provenzale. Attraverso quel lavoro così antesignano e innovativo, il giornale divenne punto di riferimento indispensabile per la sensibilizzazione e tutela del patrimonio etnico linguistico



*Sergio Arneodo*



delle valli cuneesi e torinesi. Nel volgere di pochi anni, il periodico prese a uscire regolarmente a stampa diffondendosi in Italia ed Europa, ma anche oltre oceano, entrando a far parte come materia di studio presso le cattedre universitarie, che iniziarono a tenere corsi di letteratura provenzale. Oggi, il Coumboscuro, due grandi fogli “lenzuolo di 63 cm per 43cm” poi suddivise in quattro pagine, si avvale della collaborazione di prestigiosi studiosi e ricercatori, recensendo novità librarie e discografiche in sinergia con la Provenza francese. Una voce libera, che per scelta etica mai ha ceduto alla tentazione di commercializzarsi attraverso il colore, o ricorrendo a sponsor pubblicitari, per non snaturarne

l'impegno e il valore culturale, sostenendosi attraverso i soli abbonamenti pubblici. Questo piccolo lembo di terra, *enclave* provenzale italiana, il Coumboscuro (*valle scura*) si trova in una piega laterale della Val Grana, frazione nel Comune di Monterosso, 1000 m s.l.m., suddiviso in una ventina di borghi, con abitazioni in pietra e legno, avvolti da secolari castagni, frassini e nocciolati che si contendono lo spazio tra campi di lavanda e pascoli di pecore autoctone sabbucane da cui si ricava un'ottima lana.

Ma chi era Sergio Arneodo? Classe 1927, rimasto orfano a soli otto anni di entrambi i genitori, viene accudito da una zia, che intuendo la straordinaria intelligenza lo aiuta negli studi. Conseguito il diploma magistrale, ottiene il primo incarico di insegnante nella scuola elementare di Sancto Lucio, dove poi risiederà stabilmente, dando vita nel volgere di pochi anni ad un originalissimo metodo d'insegnamento, per moltissimi aspetti, e con molti tratti comuni alla rivoluzionaria esperienza didattica che in quegli stessi anni stava portando avanti nella scuola di Barbiana don Lorenzo Milani. Lou Magistre, ispirandosi allo scrittore-poeta Frédéric Mistral (Premio Nobel per la letteratura nel 1904), primo a battersi per l'indipendenza politica e culturale della Provenza nei confronti del centralismo francese, trasforma la sua variegata pluriclasse in un vivace laboratorio di produzione letteraria, recuperando le arcaiche tradizioni e la parlata provenzale che rischiavano irrimediabilmente di perdersi se ci si atteneva passivamente ai programmi imposti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ponendo la scuola come parte imprescindibile del destino di comunità. Ridonò così dignità letteraria all'idioma popolare di radice provenzale, recuperando la coscienza identitaria, arginando il degrado sociale delle vallate montane. Fedele ai principi che si era dato fin da subito *“Se la lingua è la voce di una terra, cosa rimane di una terra senza voce?”* Nel 1958 fonda il Coumboscuro Centre Prouvençal, che trasformerà Santo Lucio in un prestigioso Polo culturale europeo. Laureatosi successivamente in lettere, diventerò docente di ruolo nell'Istituto tecnico Mario Delpozzo di Cuneo, fino al pensionamento. Dal matrimonio con Maria Comba nasceranno sei figli, che ne hanno seguito le orme e che oggi, a dieci anni dalla sua scomparsa, continuano a tener viva la sua eredità culturale

attraverso manifestazioni, premi letterari, concerti e convegni. Come quello che si è svolto recentemente nell'aula magna dell'Itis cuneese *“Il professore dalle parole vestite di velluto”* dibattito moderato da Amelea Franco de La Stampa, a cui hanno preso parte l'amico Beppe Ghisolfi, ora ai vertici del mondo bancario internazionale, il sottoscritto, il vignettista Danilo Paparelli, Mariangela Ulli con le sue riflessioni sul nuovo modello educativo sviluppato dal Maestro e ancora il regista Sandro Gastinelli, allievo del professore e autore del docufilm *“Darreire l'Ourisont”* - Oltre l'Orizzonte, audiovisivo di grande successo incentrato sulla figura umana e professionale di Sergio Arneodo e la sua *“Escolo”* pluriclasse alpina, in cui hanno recitato oltre 200 comparse provenienti dalle valli cuneesi. Con riflettori puntati sul lavoro svolto nell'ambito del laboratorio letterario dagli attuali studenti dell'Istituto, impegnati nella rilettura del mitico insegnante che vestiva le parole di velluto. Beppe Ghisolfi ha sottolineato come Lou Magistre gli abbia fatto amare e approfondire la storia dell'idioma provenzale, appassionandosi alla lettura del romanzo storico *“Mirèio”* di Frederic Mistral e i suoi frequenti viaggi nella vicina



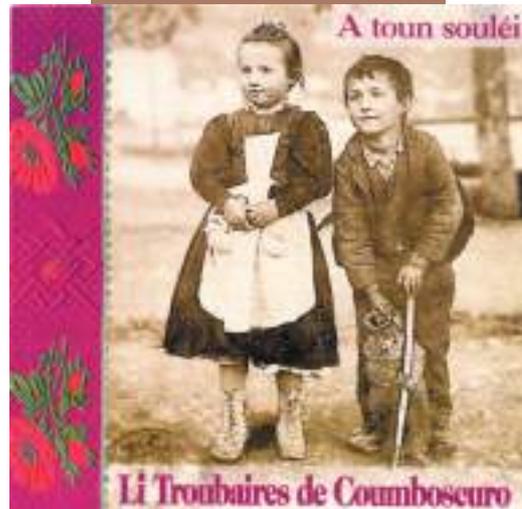
*Il Convegno*

Provenza per visitare a Maillane, nei pressi di Arles, la casa museo natale del poeta. Nel mio intervento ho ricordato il rapporto di stima che legava il provenzale Arneodo al cantautore De Andrè.

Nel 1997, a due anni dalla scomparsa dell'indimenticabile amico-artista Mario Panseri, riuscimmo a ricordarlo alla rassegna del Club Tenco, manifestazione a cui Mario aveva preso parte fin dalla prima edizione nel 1974, con la rivisitazione di alcune sue canzoni da parte degli artisti Marco Stella e Danila Satragno. Durante le prove, passando davanti ad un camerino del

teatro Ariston, scorsi De Andrè che da solo stava sorreggiando un bicchiere di rossese con l'immancabile sigaretta tra le dita. Presi coraggio e lo andai a salutare. Gli spiegai chi ero e il discorso andò poi a cadere casualmente sui lunghi anni in cui avevo vissuto a Cuneo. Mi chiese se conoscevo la Val Grana e il Centre Prouvençal Coumboscuro. Quando gli dissi che Sergio Arneodo era stato mio insegnante di lettere s'illuminò, confessandomi, con mio stupore, che molto spesso a notte fonda telefonava al Magistre per farsi spiegare la pronuncia e il significato di alcune parole, si faceva leggere alcune poesie cercando di parlare con lui in provenzale. Solo molti anni dopo scoprii che aveva registrato con i Troubaires de Coumboscuro e con il contributo di tutta la famiglia Arneodo, il figlio Dave (Davide) ne curò gli arrangiamenti, l'album "A toun souleil" in cui Faber, in coppia con Clareto (Clara) Arneodo e non Dori Ghezzi, come erroneamente riportato sul sito internet, interpreta "Mis amour", una intensa e struggente ballata con testo e musica risalenti al XIV secolo.

Se ancora non la conoscete, vi consiglio di ascoltarla. Ne resterete avvinti.



# HG

## HOTEL GAIETTA



### HOTEL BAR & RESTAURANT

Millesimo ITALY Piazza Libertà 98 Tel.+39019565357 [info@hotellagaietta.it](mailto:info@hotellagaietta.it)

## INTERVISTA AD ALBERTO POGGIO PRESIDENTE SOMS "G.C. ABBA"



### *Cairo Montenotte*

Alberto Poggio è il nuovo Presidente della storica Società di Mutuo Soccorso "G. C. Abba" con Vice Presidente e Tesoriere Piero Siri, Segretaria Simona Perrone e con i Consiglieri Marcella Assandri, Riccardo Maia, Mario Roberto Pennino e Mauro Povigna ai blocchi di partenza per continuare una indispensabile attività in campo assistenziale, sociale e culturale che si trasforma in sostegno, offerta di servizi e in aggregazione comunitaria.

#### **D. Come mai?**

R. Per la verità da anni sono presente nella nostra "Abba", dove ho trovato una situazione eccezionale nella solidarietà e condivisione allo scopo di essere "utili" grazie all'impegno dei Presidenti, Dirigenti e Soci che si sono alternati nel tempo.

**D. Sicuramente la società "Abba" fa parte della nostra storia e, attraverso i decenni, fu un punto di riferimento mutualistico di rilievo, pur nel cambiamento di costumi e di realtà economiche e sociali. Oggi quale ne è il compito prioritario?**

R. Tenendo conto dei 280 soci, (185 sopra i 60 anni e un centinaio circa sotto i 60 anni), la SOMS oggi ha il compito di integrazione rispetto alle prestazioni erogate dallo Stato con attività a rilevanza sanitaria e socio-sanitaria.

#### **D. Quindi individuandone i "comparti"?**

R. Sì. Individuando una progettualità per realizzare un'attività di educazione alla prevenzione di patologie, check-up, allergologici, nutrizionali, dermatologici tipo mappatura nei, ecc... È importante cercare di realizzare attività che non vadano a sovrapporsi con altre che si stanno già svolgendo a Cairo, grazie alla presenza e operatività di importanti associazioni di volontariato locale.

#### **D. Quindi...**

R. Quindi integrarsi, mai sovrapporsi e soprattutto collaborare mettendo anche a disposizione le nostre esperienze e i nostri spazi, come attualmente stiamo facendo con l'AVO e l'Atletica di Cairo.

#### **D. La vostra attività è multiforme e, di conseguenza, si rapporta con Enti e altri Gruppi. Quali?**

R. Le nostre parole d'ordine sono la collaborazione e la disponibilità e, quindi, continueremo con il progetto AFA Over 65, che è un'attività motoria di mantenimento e prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di corretti stili di vita attraverso un programma di esercizi fisici svolti in gruppo seguendo protocolli condivisi con il personale sanitario dell'ASL 2 Savonese. Altro importante progetto è l'organizzazione di corsi per adulti sull'utilizzo della nuova tecnologia (cellulare, smartphone, online banking, noto anche come internet banking, virtual banking, web banking o home banking). Sistemi che ormai le stesse banche stanno utilizzando per i propri clienti.

#### **D. Non è facile anche se è giocoforza imparare.**

R. Soprattutto per le persone di "età alta". Ma accanto a tali iniziative permangono quelle culturali e sociali. Alcune sono di nostra iniziativa, in alcuni casi mettiamo a disposizione la nostra sede per riunioni, conferenze, convegni, presentazioni di libri o di ricerche, iniziative di volontariato e di studio.

#### **D. La volontà e l'entusiasmo non mancano, anche se i tuoi impegni richiedono tempo e competenza.**

R. Per formazione mi sento portato a contribuire alla soluzione di situazioni particolari e a "dare una mano". Lo faccio nel volontariato, in Comune a Cairo come consigliere di opposizione e ogniqualvolta se ne presenta l'occasione. Mi viene in mente una mia frase detta anni addietro: "Mi piace essere dove posso fare".

#### **D. Buono lo slogan: sintetizza bene il tuo riferimento valoriale e operativo nel contesto di un metodo naturalmente. Quale?**

R. Operare in sinergia, fare squadra e tenere presente alcuni valori, come la gratitudine verso chi ha creato condizioni, nel presente e nel passato, per cui possiamo andare avanti. Nel caso specifico un grazie ai Presidenti che mi hanno preceduto, in particolare a Giovanni Carlo Callegaro e a tutti coloro, dirigenti, soci e sostenitori, che, oggi, ci consentono di fare la nostra parte.

*Franco Fenoglio*

## INTERVISTA A EZIO BERGIA NUOVO PRESIDENTE DELLA PRO LOCO DI CAIRO MONTENOTTE



«Lo spirito di servizio, mettersi a disposizione e l'invito di amici sono gli elementi che mi fanno ritornare in campo» così sintetizza il neo Presidente della Pro Loco, Ezio Bergia. «Desidero ringraziare Ornella Buscaglia che mi ha preceduto ed è sempre stata un pilastro importante nella nostra Associazione»

### **D. Dove siamo rimasti?**

R. Siamo rimasti alle motivazioni che mi portarono e mi portano alla massima collaborazione per valorizzare il nostro Comune ed il territorio: continuare le positive iniziative, avere idee e porsi degli obiettivi.

### **D. Quali?**

R. Certamente si prospetta l'organizzazione di Cairo Medievale, ormai un punto storico d'importanza nazionale. Permane la Festa della Tira, occasione di riscontro per le Associazioni cittadine e rimane sempre la collaborazione con le iniziative del Comune di carattere sociale, ricreativo e culturale.

### **D. Sono quindi fondamentali i rapporti tra la Pro Loco e l'Amministrazione Comunale.**

R. Sicuramente, come avviene normalmente. Un esempio può essere il rapporto tra l'arco e la freccia. Se funziona solo una parte l'azione diventa inutile. Così è indispensabile una collaborazione stretta e proficua.

### **D. Con tale spirito, quali obiettivi a breve?**

R. L'obiettivo principale è avere una sede idonea, multifunzionale affinché possa essere un punto d'incontro e di aggregazione. L'altro obiettivo è coinvolgere maggiormente i giovani, nella convinzione che il futuro sarà nelle loro mani e l'esperienza generazionale potrà contribuire a vivere in un mondo più giusto e adeguato all'evolversi della società.

### **D. L'impegno non è facile, stante un'atmosfera abbastanza diffusa di indifferenza e di individualismo.**

R. È vero, e lo constatiamo tutti i giorni. Però ci sono ancora delle oasi di volontariato e associazionismo che innalzano le bandiere della passione civica, della fiducia e del "darsi una mano" per vincere l'individualismo, l'apatia e il menefreghismo. Tutti facciamo parte della stessa comunità che richiede il senso di appartenenza, entusiasmo ed esperienze che fanno bene a tutti, fanno crescere. La Pro Loco è su quel terreno a tempo pieno; lo sono i soci, i sostenitori e i dirigenti.

### **D. Com'è il Direttivo?**

R. Il Direttivo è composto da Luisella Pera (Vice Presidente), Roberto Cicerelli (Tesoriere) e dai Consiglieri Marco Baccino, Adriana Cicerale, Romina Crocco, Tiziano Ferraro, Federica Fumagalli, Anna Maria Musso e Valter Tiziano.

### **D. Certo è che la tua esperienza in ruoli di alta responsabilità dirigenziale e gestionale aiuta a costruire progetti e programmi. Qual'è il segreto operativo?**

R. Semplice. Tutti noi coniughiamo, giorno per giorno, manifestazione per manifestazione, il comune denominatore che si chiama lavoro di squadra e solidarietà, libera e non condizionata da vincoli partitici, gruppi o altro. Siamo e facciamo gruppo perchè convinti che l'azione, l'impegno, i sacrifici, il tempo messo a disposizione possano essere di stimolo per migliorarci e migliorare.

### **D. Non si corre il rischio di sacrificare "qualcosa" o "qualcuno"?**

R. Sì, è così. Però i nostri familiari ne sono consapevoli e, in fondo, approvano quello che facciamo perchè operiamo senza alcun interesse personale nè diretto nè indiretto. Ben lo sanno gli amici e tutti coloro che ci conoscono. Questa è la nostra forza, di cui siamo anche un po' orgogliosi.

Il riferimento è alla famiglia e agli amici. Al neo Presidente brillano gli occhi parlando della moglie Emilia, delle figlie Elisa e Roberta, della Cairese e dei nipoti Paolo, grande promessa (centrocampo) nella Juve e di Lorenzo portiere del Genoa. Certamente emergono valori e sentimenti che danno all'incontro un taglio umano, professionale e sociale che va al di là della quotidianità e del contingente.

Buon lavoro da parte dello staff di "Carta Bianca Magazine" che si rende disponibile per l'informazione e la collaborazione.



## LABORATORIO DOLCI MANIE DI BENZONI CHIARA

**Chiara Benzoni**, classe 1998, ha frequentato l'Istituto alberghiero di Mondovì e successivamente l'accademia di pasticceria "I COOK" di Luca Montarsino, presso Chieri. Nel novembre 2018 ha avviato la sua attività aprendo una IAD (Impresa Alimentare Domestica) a Cosseria e nel 2020 ha aperto il punto vendita dell'attività.

Il laboratorio produce principalmente prodotti da forno: 60 qualità diverse di biscotti, pan dolci e lievitati classici come panettone e colomba; non mancano le torte per ogni occasione come compleanni, anniversari, comunioni, cresime, battesimi e matrimoni, e le gettonatissime crostate di frutta fresca con crema pasticcera. Ma la vera specialità del laboratorio è il "Tartufino di Cosseria", che nel 2022 è diventato prodotto De.Co. del Comune.

Il Tartufino di Cosseria è un prodotto artigianale interamente fatto a mano e il suo ingrediente principale è il cioccolato; assomiglia a un piccolo tartufo di forma irregolare e, essendo Cosseria rinomata per i suoi tartufi, la scelta del nome è stata quasi d'obbligo. È un prodotto molto apprezzato dalla clientela.

La storia del Tartufino, come quasi tutti gli altri prodotti De.Co., è antica; riscoperta nei quaderni di vecchie ricette della nonna e rielaborata per i giorni nostri.

La *Festa Nazionale del Tartufo di Millesimo*, a cui "Dolci Manie" partecipa ininterrottamente dal 2019, è stato un bel trampolino di lancio, soprattutto grazie al Pala De.co., che dal 2022 ospita il laboratorio e i suoi prodotti.



LOCALITÀ ROSSI, 196  
17017 COSSERIA (SV)  
CELL. 366 8933011

## “SERATA CAMPANILE”, SAGGIO DEL CORSO DI RECITAZIONE



Domenica 14 aprile, al Teatro Santa Rosa di Carcare, è andato in scena lo spettacolo "Serata Campanile" a cura degli allievi del Corso di Recitazione organizzato da *La Compagnia Italiana di Prosa*.

Si conclude così il primo anno di formazione artistica del corso di recitazione tenutosi da Elena Siri e Saverio Soldani, anno nel quale la classe, composta da 16 persone, ha frequentato un percorso di avvicinamento alla recitazione presso il Teatro Santa Rosa. In questo saggio conclusivo è stato presentato un lavoro sui testi d'umorismo di Achille Campanile; gli attori hanno eseguito letture e monologhi giocando sul linguaggio, per concludere con un celebre atto unico dal titolo "*Visita di condoglianze*". Lo spettacolo ha divertito il pubblico presente e gli attori in scena hanno ricevuto molti applausi. Il gruppo era composto da principianti assoluti alla loro prima uscita in pubblico, allievi attori con piccole esperienze precedenti e tre "BIG" appartenenti a un gruppo di teatro dialettale molto conosciuto in Val-

bormida. Tutti hanno seguito una preparazione rigorosa sulla dizione, nonché sulle regole di palcoscenico e di messa in scena, curata da Saverio Soldani ed Elena Siri. Il progetto della scuola di recitazione presso il teatro Santa Rosa di Carcare ha riscosso grande successo e ripartirà con i nuovi corsi dal prossimo mese di ottobre. Chi volesse partecipare può mettersi in contatto con il gruppo tramite la pagina Facebook - *La Compagnia Italiana di Prosa*, o chiedere direttamente al Teatro Santa Rosa.

Allo spettacolo "Serata Campanile" hanno partecipato: *Monica Rizzo, Piero Scarone, Carla Placidi, Maria Zunino, Sara Cora, Maurizio Paccini, Mario Ricchebuono, Luisa Orrù, Jolanda Avantaggiato, Joy Sonila, Alessandra Panseri, Stefano Siri, Floriana Martini, Sandro Panelli, Germana Garassino, Roberta Mantanza*.

*Elena Facchetti*



## IL FORMAGGIO CHE SALTA

*Alessandro Marengo*

*Brus*

Prima che venissero codificate e unificate le maggiori attività umane, i lavori da compiere presso la propria casa o sui propri campi erano semplici e faticosi. Sarebbe stato troppo dispendioso, per il padrone, assumere personale più o meno specializzato. Da tempo immemore si ricorreva ad un contratto, un accordo non scritto ma consueto, che si chiamava *agriman*, dove si intende che, ad esempio, Luigi, Alberto, Mario e Carlo andranno per due, tre giorni, o per il tempo che occorre, ad aiutare Giovanni, padrone della casa, che sta rifacendo il tetto.

Non c'è pagamento, non c'è specializzazione. Giovanni si ricorderà dell'aiuto dato e sarà disponibile, a sua volta, ad aiutare gli intervenuti.

Mancano, in questo assieme, in questa brigata, un geometra, un geologo, un tecnico dei materiali, un disegnatore, un architetto, un addetto al decoro del paesaggio. Mancheranno sicuramente transenne, ponteggi a norma. Tutto il lavoro era praticamente un covo di senza legge, in cui senza contratto e senza le disposizioni antinfortunistiche previste, riadattavano un tetto.

Il tetto, in genere, riusciva, tenuto assieme dalle madonne e dagli impropri dei lavoratori, dai pettegolezzi fatti a danno dell'assente ritardatario, delle focacce e vin buono offerti (ma solo a fine giornata, per evitare capogiri indesiderati).

Un lavoro caratteristico che richiede *l'agriman* è la trebbiatura del grano. Una volta fissato il giorno giusto con il padrone della trebbia e relativo trattore, altro non resta che tirare il collo a una bella gallina, piumarla e sottoporla a lunga bollitura. La stagione non permette ancora di addentare i pomodori dell'orto, ma il prezzemolo è abbastanza lungo da poterne fare *bagnetto*, la verde, imprescindibile salsa, mai uguale a sé stessa: per ogni focolare c'è la sua ricetta: olio, aglio, aceto, pane, uovo sodo, capperi, tanto prezzemolo... Poche variazioni, ma il risultato cambia. E nessuno può pro-



testare un disciplinare, un modello standard ortodosso e indefettibile. Come per il tetto, come per piazzare la trebbia, come per fare il bagnetto o il minestrone, non ci sono istruzioni per l'uso. O se si, sono approssimative. Ci vuole la mano. Dicono. Ma il legislatore, talvolta, preso da impeto legislativo, vorrebbe mettere ordine, e stabilire un legame inossidabile tra una sostanza e il suo nome. Ma l'uomo, l'umanità, non è digitale. Per ora, perlomeno, è analogica, ampiamente analogica. E pur riconoscendo il dovere della legge di mettere ordine, di dare delle direttive, di fissare dei punti invalicabili, altrettanto va riconosciuto il rischio che la legge stessa soffochi i cittadini con piccoli cavilli e laccioli, impedendogli di coltivarsi un orto, allevare due galline, tagliarsi la legna utile per l'inverno, dare una mano a vicini e parenti, nei lavori più pesanti. Dopo il lavoro comune, ad esempio come anzidetto la trebbiatura, si invitano i lavoratori in casa, per mezzogiorno, poiché quella tale gallina che fin dalla sera prima aveva finito il suo turno di razzolar per il mondo, ora si presentava scassata e lasca, sopra una capace *fiammenghilla*, contornata da vasetti di bagnetto. Tutto fermo sul tavolo in cucina. Prima un poco di antipasto, di cui non starò neanche a parlare. Poi i capeletti in brodo (o minestrone), e poi finalmente la gallina. Tutto in presenza cospicua di bottiglie nere di

vino e brocche o litri d'acqua fresca.

Si ricomponde il lavoro, si riparla di qualità, resa, errori fatti, motteggi, lazzi. La padrona mangia con loro, ma non a tavola: tiene il piatto in mano, sta in un angolo. Qualcuno le fa posto: no, per carità che ho da andare. I giovinastri guardano tutto e mangiano tutto quello che vedono: con gli occhi e con la bocca, senza smettere di masticare, fra le palpebre e fra i denti.

Poi c'è il formaggio, almeno due o tre formaggette, nominate, a titolo di curiosità, col nome del produttore. Si assaggia e si degusta. Ottima occasione pure per sciaguattarsi in gola un altro sorso di vino (che tra l'altro è un barberone appena stappato, vecchio, asciutto e iroso).

Alla fine la padrona, quasi chiedendo scusa, butta sul tavolo senza riguardi un vaso cilindrico di terracotta. È coperto con un foglio di carta velina, da un lato spunta un bastoncino bianco che la tradizione vuole di ginepro.

In genere si mette la velina sul formaggio per difenderlo dagli agenti esterni. In questo caso la velina serve per difendere l'esterno dal formaggio, visto che ha un odore penetrante e spesso è dotato di alcuni squadroni di cavalleria molto esuberanti, che saltano allegramente fuori dal vaso, alla scoperta dell'universo mondo. I buongustai sorridono e chiamano questi insetti *sotarèi* (come dire saltarelli) insegna innegabile della bontà del formaggio.

Il formaggio in questione sarebbe *brus* l'insieme degli scarti di formaggio ben rimescolati e portati a fermentazione con artifici diversi da casa a casa. La crema in questione (anche non avesse i *sotarèi*) è piccante quanto basta per condire una fetta di polenta abbrustolita con pochissima sostanza. In ciò sta il suo pregio: è companatico economico, e con poco, soddisfo molto. Una specie di formaggio concentrato.

Oggidì, e ormai dagli anni Cinquanta, è squisitezza da mostra mercato, dono pregiato di amico pastore, sorpresa dei vecchi per il figli o i nipoti, abituati a for-

maggini bene educati, poliuretanicici e perfetti.

E ogni volta che si porta a tavola il formaggio con i saltarelli o con i vermi c'è qualcuno che si ritrae, schifato, mentre altri s'attardano a catturare sulla tovaglia gli invertebrati derogati dalla fetta di pane che tosto si sarebbero silurati in bocca, con il coronamento di un bel bicchiere di quello nero che dicevamo prima.

La legge dice che tale formaggio non è commerciabile. Non che non si può produrre o offrire o regalare: non se ne può far vendita, perché i vermetti o i saltarelli, sono i degni figli di una mosca e in quanto tale, non proprio l'animale più pulito che ci sia. La *Piophila Casei* è specializzata nel deporre le sue uova nel formaggio grasso, morbido, dove poi evolvono in quei simpatici vermetti saltarelli, capaci di portare trasformazioni organolettiche significative al prodotto.

Disgraziatamente possono pure portare altri problemi, tale per cui la vendita di tali formaggi (*casu marsu* in Sardegna, *punto* in Puglia...) è vietata. Il rischio c'è davvero. Ma non capisco perché si ammettano i millecinquecento morti all'anno per la circolazione stradale, e non si possa tollerare il rischio d'essere infestati o avvelenati da un insetto, peraltro in modo curabile (il rischio è molto basso, peraltro).

Anche qui l'istituzione cerca di dirti cosa puoi o non puoi mangiare, cosa può o non può servire la padrona di casa agli uomini che stanno facendo un *agriman* [convenzione tradizionale tra vicini per collaborare contraccambiando la manodopera].

I commensali, dinanzi al vaso, spalmano e mangiano come se non avessero mangiato ancora nulla: bisogna vederli. E invariabilmente comincia il solito discorso sul formaggio: sì, ci sono i vermi, ma sono vermi che nascono dal latte, è proprio il latte che fa quei vermi lì e non possono far male. Non è vero, io penso, ma resisto e non dico nulla. La mia saccenteria scienziata qui e ora è fuori luogo. Sì, quei vermi sono del latte; sì, sono figli dello stesso universo che ha generato voi, qui a tavola, la gallina bollita, il legno e le tegole sulla casa, il fieno nei campi, le gazze sui rami, le stesse stelle che vedremo nella notte o le stesse nuvole che ce lo impediranno. Quei vermi sono della stessa sostanza della benedetta pioggia sulla terra arsa, del fagiano libero nel bosco, del sudore, dell'amicizia, del pettegolezzo, perfino delle parole che non servono per dire cose che non pesano.

Lo stato non riuscirà a codificare e a normalizzare tutto questo. Se lo farà, lo cancellerà. Ma tutto questo non vale niente, e nessuno lo sa. Unica speranza perché tutto continui minutamente a sopravvivere, ancora per qualche anno.



*Piophila Casei*

# CATERINA SAMBIN VETRO & CERAMICA: DAL PROGETTO AL PRODOTTO

*I progetti dei ragazzi del Liceo Artistico “Martini” diventano trofei per il Festival della Maiolica*

Il progetto **Caterina Sambin Vetro & Ceramica** è alla sua terza edizione e si concluderà in occasione della seconda edizione del Festival della Maiolica, che si terrà a Savona dal 10 al 12 maggio. Protagonisti sono i 17 alunni della classe V R con indirizzo design del **Liceo Artistico Arturo Martini di Savona**, che hanno progettato cinque trofei con elementi in vetro cavo, vetro piano e ceramica. Conclusa la fase di progettazione e individuati cinque progetti è attualmente in corso la fase produttiva, resa possibile grazie alla collaborazione e all’esperienza di **Quidam**, **azienda valbormidese specializzata nella lavorazione del vetro piano e dello stabilimento di Verallia Italia Spa di Dego**. Anche il **Comune di Savona** ha segnato un ruolo fondamentale nella persona dell’**Assessore alla Cultura Nicoletta Negro** che sottolinea: *“Dalla prima edizione di questa iniziativa ho riconosciuto un punto di partenza che avrebbe portato a ulteriori collaborazioni tra il mondo della scuola, del lavoro e delle istituzioni. Siamo in presenza di un progetto che guarda alle nuove generazioni con rispetto e lungimiranza e che vede più realtà coinvolte a fare sistema. Felice che il Comune ne faccia parte e che si ponga da stimolo e crescita creando un’occasione per i ragazzi, non solo di entrare a far parte del tessuto culturale e artistico della città, ma anche di godere di un palcoscenico su scala nazionale”*.



*Caterina Sambin*

**Caterina Sambin**, imprenditrice cairese promotrice del progetto, evidenzia: *“I ragazzi hanno lavorato e fatto davvero un ottimo lavoro, guidati dalla prof. Antonella Porta e dalla professionalità di Massimo Trogu, grande esperto di lavorazione del vetro e della ceramica. Ringrazio di cuore le aziende della Valbormida, Quidam e Verallia, che con la loro adesione hanno dato ulteriore impulso all’iniziativa, il dirigente scolastico Domenico Buscaglia per l’entusiasmo con cui sta collaborando, l’Assessore Nicoletta Negro in rappresentanza di tutta l’Amministrazione savonese e il dott. Luciano Pasquale, Presidente della Fondazione Museo della Ceramica, che ci ha onorato della sua presenza in occasione della scelta dei lavori dei ragazzi da portare in produzione. Nel corso di questi tre anni l’iniziativa ha contribuito a creare un dialogo proficuo e stimolante tra il mondo della scuola, del design, dell’arte, dell’artigianato, dell’industria e delle istituzioni, accendendo un faro su settori cruciali per la storia dell’economia e della cultura del nostro territorio, il vetro e la ceramica, che sono da tutelare e sostenere a beneficio delle generazioni presenti e future”*.

Il dirigente scolastico del Liceo Chiabrera Martini, **Domenico Buscaglia** ha commentato: *“Questo progetto offre un percorso innovativo, ponendo in diretto contatto gli studenti con il sistema produttivo e le realtà istituzionali di spicco del nostro territorio, accrescendo le competenze artistiche, culturali e creative che, con questa iniziativa, potranno beneficiare di una visibilità che andrà ben oltre il nostro territorio”*.

Per la cairese Quidam Srl si tratta di una iniziativa in linea con l’obiettivo che da anni persegue l’azienda: valorizzare e creare sinergie tra le risorse artigianali, industriali, culturali e artistiche del territorio.



*Lavorazione del trofeo in Quidam*

“Collaborare con le scuole” - ha evidenziato l’amministratore di Quidam **Matteo Ferraiuolo** - “*ci sembra imprescindibile, per cui ben vengano iniziative come il progetto Caterina Sambin Vetro & Ceramica a cui abbiamo aderito con entusiasmo mettendo a disposizione il nostro know how in materia di lavorazione del vetro piano e finalizzando il taglio del vetro cavo fornito da Verallia per portare a termine la fase di assemblaggio dei trofei*”.

Il direttore di produzione **Gianni Bormida** commenta: “*Mi fa piacere che l’industria possa avvicinarsi al mondo dei ragazzi. Sento personalmente di dover restituire alla scuola ciò che la scuola ha dato a me, contribuendo a quel processo che sta vedendo un avvicinamento tra la scuola e il mondo del lavoro. Contribuire al progetto promosso da Caterina Sambin è indubbiamente in linea con i valori di Verallia e con iniziative che in passato hanno già visto collaborare lo stabilimento di Dego con le scuole della provincia di Savona. È un modo per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro e offrire loro future prospettive di impiego ma anche un’opportunità per noi di attingere dal loro bagaglio umano e creativo. Assistere alla trasformazione delle nostre bottiglie in qualcosa di completamente diverso da ciò per cui sono nate è stato stimolante oltre che divertente*”.

Anche quest’anno gli studenti sono stati gestiti da un team di professionisti che sono la docente di design della classe **Prof. Antonella Porta**, il **Prof. Massimo Trogu**, ex docente esperto di tecniche di lavorazione del vetro e della ceramica coinvolto nel progetto sin dalla prima edizione del 2021, **Fabio Filiberti**, designer e Past Presidente di ADI Liguria, **Laura Busti**, consulente per la comunicazione, promotrice dell’iniziativa insieme a Filiberti, **Magda Filiberti**, fotografa e autrice del materiale fotografico.

Il progetto Caterina Sambin Vetro & Ceramica è nato dalla passione per il design dell’imprenditrice valbormidese, unita alla volontà di promuovere nei giovani la cultura artigianale tipica del nostro territorio con un focus particolare su vetro e ceramica ed è stato iniziato nell’anno scolastico 2021-22 coinvolgendo la classe quarta del Liceo Artistico Arturo Martini di Savona ad indirizzo design, che ha disegnato una collezione di bijoux e di piatti di portata che sono stati prodotti nel laboratorio del Museo della Ceramica e nel laboratorio del vetro del Liceo Artistico, e poi esposti presso i locali di BINO, il ristorante del Museo della Ceramica di Savona. L’anno successivo il progetto ha coinvolto una classe V del Liceo Artistico, sempre con indirizzo design, a cui è stata affidata la progettazione di una



*Massimo Trogu, Domenico Buscaglia e Laura Busti*



*Matteo Ferraiuolo, Fabio Filiberti, Nicoletta Negro e Luciano Pasquale*



*I ragazzi in Verallia con Gianni Bormida*

mise en place con componenti in vetro e in ceramica ispirata a una ricetta del territorio dello chef stellato Giuse Ricchebuono. Per l’occasione è stato indetto un concorso che ha premiato con un assegno di mille euro il progetto vincitore, selezionato da una commissione di esperti tra cui il Presidente di ADI Liguria, Enrico Gollo, l’Assessore alla Cultura di Savona, Nicoletta Negro, e lo chef vadeso Giuse Ricchebuono.

**Franco Fenoglio**

# i percorsi della satira

## Il sottile discrimine fra liceità e diffamazione

La satira, in un solo tratto, può arrivare all'essenza dei fatti ed eliminare quelle allocuzioni verbali che tendono, spesso, a nascondere l'essenza fino ad arrivare alla verità più nascosta. Detto in altre parole, la satira è: comunicazione, educazione e formazione. Tutto deve, però avvenire nell'ambito del rispetto sottile fra liceità e diffamazione in un mondo in continua evoluzione.

**Giovedì 9 maggio**

*Ore 13.30*

**Salone del Libro di Torino**

*Sala Argento*

... ANCHE PER LA GUIDA DEL PAESE  
VALE IL CODICE DELLA STRADA: LA  
PRECEDENZA  
SEMPRE A CHI  
PROVIENE DA  
DESTRA...!



### Relatori:

**Dino Aloi** • Vignettista satirico

**Danilo Paparelli** • Vignettista satirico  
Presidente Associazione Uomini di Mondo

**Piero Dadone** • Giornalista  
Tra i fondatori de Gli uomini di Mondo

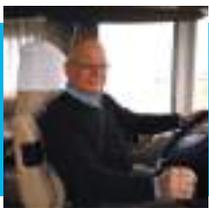
**Bruno Gambarotta**  
"Fuori Programma" Le mie memorie dalla Rai

**Margherita Oggero**  
Passepartout. Quel fulmine di Pietro Micca a Torino

**Tommaso Lo Russo**  
Coordinatore di Rosa in Giallo e Noir

### In collaborazione con:





## DIARIO DI BORDO DI UN CAMPERISTA GRECIA, RITORNO AL CLASSICO

Maurizio Perotti

Viaggio effettuato dal 13 agosto al 2 settembre 2018

Giovedì 23 dirigiamo verso l'isoletta di Elafonissos che si trova ad una ventina di km. Parcheggiamo presso l'imbarco e fatta scendere la vespa saliamo su un traghettino che in dieci minuti e per la modica cifra di quattro euro ci sbarca sull'isola. Si tratta di un'isola non molto grande composta dal capoluogo e da un paio di piccoli centri in uno dei quali è presente un campeggio. Vi sono un paio di spiagge fantastiche con acqua di una trasparenza incredibile. Come ormai quasi dappertutto in Grecia anche qui hanno attrezzato le spiagge con lettini e ombrelloni che possono essere usati gratuitamente a patto che si consumi presso il bar che li fornisce. Erano alcuni anni che non venivamo in Grecia e questa pratica si è ormai diffusa dappertutto, anche in spiaggette remote, facendo perdere a nostro giudizio parte di quell'atmosfera genuina e selvaggia dei tempi passati. Certo il mondo cambia e i cambiamenti vanno accettati, anche perché indubbiamente il turismo da queste parti rappresenta una fonte di reddito importantissima. Tornati sulla terraferma ci spostiamo nel parking di una taverna vicino all'imbarco, taverna Oasis, dove hanno carico e scarico acqua e wc. Non

si paga ma si cena nella taverna dove servono delle ottime melanzane ripiene, calamari fritti e patate. Un posto da raccomandare caldamente.

Il mattino dopo ce la prendiamo comoda ed approfittando del parcheggio ce ne andiamo a piedi nella vicina spiaggia facendo arrivare l'ora di pranzo. Insalata greca all'ombra del pergolato e partenza in direzione di Mistras. Si tratta di una antica città bizantina che si sviluppa in posizione strategica sul fianco di una collina a pochi km dalla città di Sparta. Si articola su vari livelli e la visita richiede una mezza giornata. Si possono visitare alcune chiese, un museo ed un monastero che ancora oggi è abitato dalle monache che offrono dolci di loro produzione e propongono in vendita lavori all'uncinetto. Come sempre ci vuole un certo impegno ma sicuramente lo sforzo è ripagato. Conclusa la visita pernottiamo nel parcheggio di fronte all'entrata principale del sito.

Sabato 25 agosto ci dirigiamo nella zona di Nauplio. Al nostro arrivo la cittadina si presenta in modo caotico e disordinato; oggi inoltre è giorno di mercato e facciamo fatica a trovare un parcheggio. Decidiamo

quindi di proseguire sulla costa e ci fermiamo per pranzo in un parcheggio ombreggiato in riva al mare dove sono presenti molti veicoli tra i quali alcuni camper. Proseguendo poi su questa costa giungiamo fino ad Iria ma il vento è piuttosto forte e così decidiamo di cambiare versante e scollinare sulla costa nord. Finalmente giungiamo a Palaia Epidauros, ossia la spiaggia di Epidauro, un grazioso paesino che ha una piccola baia annessa, Vagionia beach, dove si può sostare liberamente di fronte al mare. Bel posto questo per un paio di

### Mistras



giorni di relax balneare e brevi passeggiate nel vicinissimo paese. La sera della domenica poi organizzano una festa in fronte al mare. Si tratta della festa della luna piena che viene festeggiata in tutta la Grecia. Quando cala l'oscurità cominciano a girare souvlaki come non ci fosse più un domani e dal palco inizia lo spettacolo di musica tradizionale greca con tanto di bouzouki e struggenti canti balcanici. La luna piena si staglia in mezzo al cielo e la musica si ripete ossessiva. Gran bella esperienza ma faticiamo un po' ad addormentarci dato che questi vanno avanti imperterriti fino alle due di notte.



*Teatro di Epidauro*

Lunedì 17 per cominciare bene la giornata andiamo a visitare il vicino teatro di Epidauro. Eravamo già stati qui parecchi anni fa ma devo dire che questa splendida opera dell'ingegno umano mi riempie di emozioni e sensazioni difficilmente descrivibili. Pensare che 2.500 anni fa uomini illuminati potessero concepire opere di tale bellezza e simmetria mi colpisce profondamente. Devo ammettere che ne esco piuttosto scosso (quasi come dalla festa della sera precedente). Proseguiamo poi per il vicino canale di Corinto dove ci mescoliamo con le frotte di turisti che si accalcano sul ponte sopra il canale per scattare miriadi di selfie da inviare ad amici e conoscenti. La nostra meta ora è l'isola ionica di Lefkada e quindi facciamo strada ed attraversiamo il ponte di Antirion

che collega il Peloponneso alla parte nord della Grecia nei pressi di Patrasso. Per la sera ci sistemiamo nei pressi di una spiaggia, Nostos beach, poco a nord del ponte, vicino al paese di Krioneri. C'è una taverna ed alcune roulotte ed il posto sembra carino ma passeremo una notte d'inferno. Quando si fa notte infatti si scatena un temporale con tuoni e fulmini e di seguito una vera e propria tempesta di vento che scuote il camper e ci fa temere di essere colpiti da qualche oggetto volante. Il vento aumenta a tal punto che alle due di notte rimettiamo in moto e ci rifugiamo in un posto più riparato nel paesino di Krioneri.

Il martedì si riparte per Lefkada. Durante il tragitto un simpatico motociclista locale, rigorosamente senza casco, ci insegna che la precedenza nelle rotonde non funziona come da noi e lo fa invitandoci con molta enfasi ad andare a quel paese (ci stiamo andando, stai calmo...). A Lefkada un ponte collega l'isola alla terraferma e dopo l'attraversamento optiamo per il camping Maura, nella baia di Desimi, dove ci fermeremo tre notti. La vespa qui è d'obbligo e volendo vedere qualche spiaggia iniziamo da quella di Amous che non ci impressiona particolarmente. Proseguiamo poi per Vasiliki, paese di pescatori grazioso e

con la presenza di un campeggio. Da lì con uno sterzato piuttosto impegnativo si raggiunge la spiaggia di Agiofilo che è molto carina ma decisamente troppo frequentata, anche perché portano la gente con i barconi turistici.

Il giorno seguente è la volta della spiaggia di Micros Gialos nei pressi di Poros che è veramente molto carina. Nel pomeriggio giro a Lefkada capoluogo con via centrale animata da numerosi negozietti dove acquistare gli ultimi souvenir. La giornata termina in bellezza nella taverna del campeggio con i piedi nell'acqua.

Sono gli ultimi giorni e venerdì 31 agosto ripartiamo da Lefkada direzione nord. Lungo il percorso ne approfittiamo per vedere Preveza, graziosa cittadina con



*Syvota*

numerosi negozi e taverne. Nel pomeriggio ci rechiamo a Parga, altro paesino turistico molto carino. In generale tutta questa parte di costa è molto bella, con numerose insenature e isole che appaiono all'orizzonte tra le quali spicca Corfù. Per sistemarci per la notte facciamo un azzardo e fidandoci di un sito per camperisti scendiamo verso il mare all'altezza della spiaggia di Sarakiniko. In fondo alla discesa mozzafiato la strada si stringe e termina nel parcheggio del bar Alex dove per fortuna si riesce a girare il camper. La strada nel tratto in basso è però molto ripida e con il peso della vespa nel gavone posteriore temo di non riuscire a risalire. Il mattino dopo, per fortuna, grazie anche al sistema "traction plus" del mio mezzo riesco a venire via ma è un'esperienza da non ripetere. E' sabato 1 settembre ed è il nostro ultimo giorno in Grecia. Ci installiamo in un parcheggio a pagamento a Syvota, paesino bellissimo dove passiamo la giornata. Decidiamo di fare un'escursione in barca che prevede la visita di una grotta marina. Ci fanno poi scendere su una bellissima spiaggia prospiciente.

la vicina isola di Corfù. In serata trasferimento ad Igoumenitsa e imbarco sulla Grimaldi lines che parte alle 00.30 di notte e attracca a Brindisi il mattino successivo.

Domenica 2 settembre inizia il viaggio di ritorno a casa che spezziamo in due fermandoci a pernottare a Senigallia nell'area di sosta locale. Il giorno dopo, lunedì 3 settembre, arriviamo a casa nel pomeriggio e kali nikta a tutti.

*Fine*





## CIRCOLO CULTURALE DI DEGO

Il circolo culturale Dego nasce più di trent'anni fa dalla volontà di privati cittadini con l'intenzione di diffondere la cultura. Da anni organizza esposizioni sul territorio di Dego, tra cui la mostra di primavera, quella invernale, la festa in Castello con esposizione dal vivo e pittori *en plein air* a ottobre e la Mostra d'arte durante i festeggiamenti dell'agosto degheese.

Da alcuni anni, alle esposizioni artistiche, il Circolo ha unito le presentazioni letterarie, gli "Incontri Letterari", in cui viene dato spazio ad autori del territorio, come Alessandro Marengo, Angela Ruffino, Francesca Cavallero, solo per citarne alcuni. Adalberto Ricci propone approfondimenti di autori come Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Natalia Ginzburg. Si è aggiunta ultimamente la proposta di spettacoli teatrali di piccole ma valide compagnie, come "Canzoni&Teatro" composta da Ada Prucca, Corrado Leone, Attilio Ferrua, Mario Manfredi e Giuliano Scarso che hanno portato a Dego "Il partigiano over the rainbow" e "Leopardi odiava la minestrina?".

Fiore all'occhiello è la Biblioteca all'aperto, un grande spazio di book sharing aperto a tutti che offre, gratuitamente, libri ai cittadini, donati dagli amici deghesi e valbormidesi.

Si è conclusa proprio in questi giorni la Mostra di Primavera, con quadri di pittori deghesi esposti al "Bar Sport Gelateria Artigianale" di Dego, mentre sabato 16 e sabato 23 marzo il Circolo Culturale ha colto l'occasione per presentare i primi libri di 2 scrittrici: "Il peso dell'H" di Francesca Gagliardo e "Noi che...non ci annoiavamo mai" di Wally Tranquillo. Entrambe le presentazioni hanno visto grande partecipazione e gradimento di pubblico.

*"L'idea di scrivere questo libro non è nata come tale" - afferma Wally Tranquillo durante la presentazione del suo libro - "ma come desiderio di lasciare traccia a mio figlio di quelli che erano i giochi della mia infanzia, le filastrocche, le canzoncine, il modo di vivere delle famiglie di allora e qualche aneddoto che mi è rimasto particolarmente impresso nella memoria. Successivamente, parlando con il redattore di questa casa editrice, mi è stata proposta la pubblicazione di questi ricordi, e così è nato Noi che... Non ci annoiavamo mai!"*



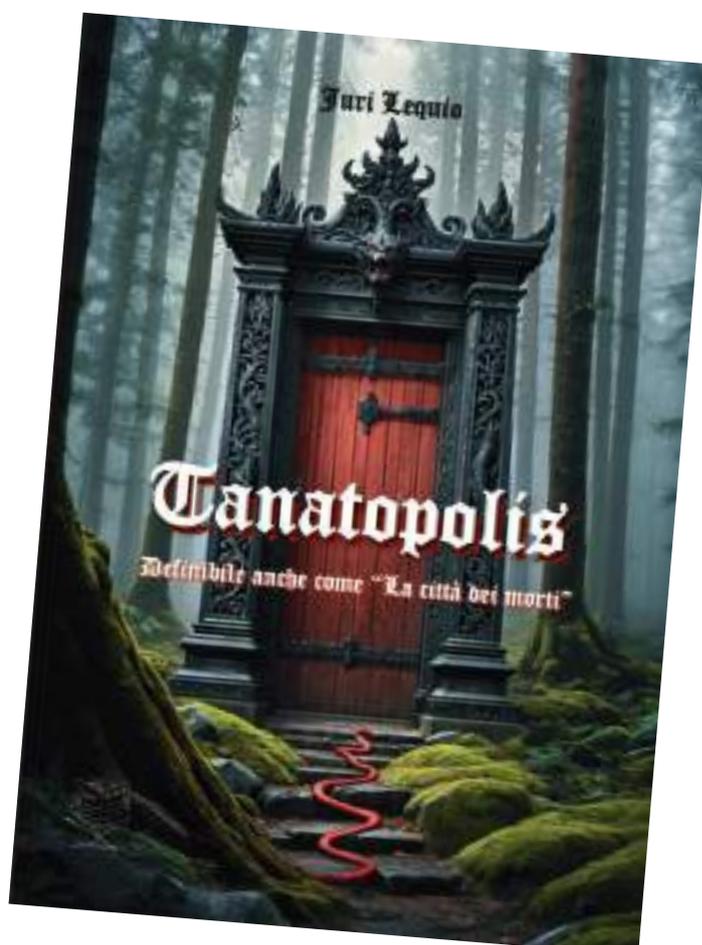
## I NOSTRI LIBRI - LE ULTIME USCITE



### “TANATOPOLIS” di Juri Lequio

Un libro di ispirazione lovecraftiana, scritto appositamente per incutere terrore e dare la sensazione di essere insieme al protagonista a esplorare la città dei morti scoprendone tutti i segreti. Un giorno, Arthur, un normale cittadino, riceve un messaggio nel quale gli viene descritta una città molto particolare, diversa da quelle conosciute sulla terra. Si ritrova a vivere una strana avventura in un mondo in cui sembra non esistere il tempo, popolato da creature di ogni tipo, spesso inaccostabili all'idea terrestre di essere vivente, o partorite dalle fobie più grandi del genere umano. Il protagonista dovrà affrontare le sue peggiori paure e superarle, fino ad arrivare alla fine di quel luogo, verso la creatura che ha voluto la sua convocazione: il più potente dei demoni, colui che ha il potere di governare interamente quel mondo. Un viaggio nella città dei morti - tra gli esseri che la vivono e colui che la comanda - descritto attraverso una serie di illustrazioni che il protagonista riceverà e condividerà con il lettore, perché saranno molto importanti alla fine del viaggio.

### NOVITÀ



**PRESENTAZIONE**  
**VENERDÌ 18 MAGGIO ore 18.00**  
presso la **BIBLIOTECA DI CAIRO M.TTE**

### **NOTERELLE DA VILLA SANGUINETTI**

*Primi di febbraio: tutti a parlare di Sanremo. Anche noi ne parliamo e non solamente. Si prospetta infatti la possibilità che alcuni, in rappresentanza di tutti, ci possano addirittura andare. Si fanno i piani: si parte dalla Villa con le auto il sabato mattina di buon'ora, si va a Savona, si sale sul treno, si guarda la riviera scorrere dai finestrini ed eccoci nella città dei fiori. Eccitazione incredibile. Il bello del viaggio è l'attesa di farlo, l'immaginazione delle bellissime cose che ci aspettano. Parliamo di canzoni, di cantanti, di questo e quello, di quelli che ci hanno colpito. Succede però che mentre i giorni della settimana passano e le serate del festival si avvicinano al sabato, le previsioni del tempo si mettano al brutto. Ma brutto brutto, fino alla previsione di piogge, tuoni e fulmini proprio per ea giornata di sabato. Dobbiamo rinunciare e anche imparare che rinunciare a qualcosa quando è impossibile o difficile fa parte della vita. Ci consoliamo con un'ottima pizza a pranzo tutti insieme e con i saluti che da Sanremo ci manda la nostra amica Daniela Tessore. Andrà meglio un altr'anno. È andato bene invece lo spettacolo organizzato con la collaborazione*

*degli Scouts al teatro di città. Attore Davide Diamanti. Bella la storia di "Figlio di operai", di quando lui era piccolo, belle le canzoni e la musica suonata da Marco alla chitarra. È venuto poi carnevale in piazza, l'esibizione di danza, Nuvarin dei castè e la sua signora. Troppe le feste di febbraio. Anche il compleanno di Angelo. Ora siamo in quaresima, attesa di primavera, attesa di Pasqua. Neve non ne abbiamo vista in questo inverno, qualcuno ci dice di aver scorto un pettirosso in giardino, voleva portarla la neve ma non ce la fatta. Ora ci sono un poco di violette, vezzose, profumate, timide e alcuni narcisi gialli e impettiti, aspettiamo i ranuncoli. Ancora una cosa in attesa di Pasqua. Qualcuno ricorda di aver sentito che in questo periodo, allegri buontemponi forniti di fisarmonica e chitarra girano le campagne e i paesi a cantare "le uova". Anche qualcuno di noi li ha sentiti in tempi passati. Magari passeranno da noi, magari no. Abbiamo però imparato che anche parlare delle cose, immaginarle, aspettarle è molto bello. E se poi non avvengono pazienza. Ce lo ha insegnato Sanremo.*

**Noi della Villa**

### **VISITE E PRENOTAZIONI ASL2 SAVONESE: TEMPI MOLTO LUNGI**

*Continuano le lunghe attese per le prenotazioni di visite convenzionate nell'ambito dell'Asl2 savonese. Viene segnalato che per un esame "MOC" la prima possibilità è nel mese di ottobre a Pietra Ligure, gli addetti alle prenotazioni dell'Asl di Carcare confermano che non è possibile prima per mancanza di posti, e che in alcuni casi le prenotazioni possono essere assegnate anche nel 2025. Pensate il disagio per una persona anziana e malata dover aspettare così a lungo e doversi poi recare da Cairo a Pietra Ligure. Credo che su questo disservizio, che da anni i pazienti subiscono, occorra individuare precise responsabilità a carico degli organismi regionali che hanno competenza sulla sanità e sulle direzioni sanitarie delle Asl. Il nostro territorio continua ad essere defraudato di*

*servizi sanitari indispensabili alla comunità, c'è da chiedersi come mai nella vicina regione del Piemonte questo non avviene, infatti molti pazienti si recano nelle strutture piemontesi di Acqui Terme, Mondovì e Ceva, nelle quali i tempi di attesa sono di molto ridotti. Disagi e inefficienze sanitarie che vanno ad aggiungersi alla rivoluzione dei servizi ospedalieri che perdura ormai da alcuni anni, senza alcuna prospettiva di attivare un pronto soccorso efficiente indispensabile per le emergenze e per le patologie gravi, i più fragili, in un territorio molto esteso, con tante comunità e con una viabilità spesso in grande difficoltà per il precario fattore climatico. I cittadini del comprensorio andrebbero sicuramente tutelati in modo migliore, ma questo non avviene.*

**Giorgio Crocco**

### LA STELLA

È successo una sera a Piana Crixia, sotto un cielo stellato, quattro amici: il sottoscritto, mia moglie e una coppia di Torino in vacanza. Dopo cena ci siamo fermati all'aperto ad osservare le stelle, in particolare, una luminosissima, che abbiamo pensato fosse Orione.

All'improvviso abbiamo visto un fenomeno inspiegabile: una striscia luminosa passare sotto la stella e in una frazione di secondo sono partiti tre raggi luminosi e in tre direzioni diverse, che ci hanno lasciati esterrefatti e con tanti interrogativi: cosa è stato? Una visione? Un ufo?

Passa qualche mese e andiamo al cinema a vedere "Blade Runner", bellissimo film di fantascienza del regista Ridley Scott. Uno dei protagonisti è un replicante (androide), che si chiama Roy Batty.

I replicanti hanno una vita breve, 4 anni, e proprio sul punto di morte recita un monologo che rappresenta il momento più alto e memorabile del film: "Io ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi: navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione, e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser. E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia. È tempo di morire".

Dopodichè ci siamo chiesti: avremo forse visto anche noi quello che descrive Roy Batty?... Chissà

Gianluigi Borreani

### DA NON DIMENTICARE FINALE DEI 100 METRI, AGOSTO 1959 CLASSIFICA:

- 1° Borreani Gianluigi, tempo 10,2
- 2° Agretti Pietro, tempo 11,2
- 3° Nan Carlo, tempo 11,3
- 4° Vallarino Aldo, tempo 11,4
- 5° Silvani Giorgio, tempo 11,4

Gianluigi Borreani



Stazion Di servizio 



**Di barkach abdemajid & c.**

P. IVA 01875330092 Codice unívoco-krrh6b9

Gommista-auto riparazion-auto Lavaggio

#### PROMOZIONE

Lavaggio	18€
Olio: cambio, controllo e accessori	80€
Gomme da	35€

C. So marconi 149 17014 Cairo montenotte  
Tel : 3519285252 / E-mail : MajifCairo@gmail.com

### DOMENICO SOLARO

*Nato a Lanciano (Chieti) nel 1925, paracadutista della Divisione "Folgore"  
El Alamein 1942*



*Primo da sinistra, Solaro Domenico  
Palermo 29 settembre 1942*

Nella notte tra il 23 e 24 ottobre 1942 gli inglesi sferrarono nel nostro settore, presidiato dai fanti della Divisione "Pavia", dai carristi "dell'Ariete" e della "Folgore", una massiccia offensiva con tutto il potenziale del 43° Corpo d'Armata forte di tre Divisioni di Fanteria, 800 cannoni e 400 carri armati.

Fermi nei nostri posti di combattimento, attendevamo il cessato cannoneggiamento, preludio dell'attacco imminente che di lì a poco investì tutto il settore con una poderosa massa d'urto, che sembrava dovesse essere incontenibile.

I primi carri bruciavano nella distesa sabbiosa di fronte a noi, colpiti dalle batterie anticarro, e ovunque si volgesse lo sguardo si vedevano le massicce sagome d'acciaio in movimento, tra le esplosioni delle granate e il fumo denso, oleoso, delle fiamme che divoravano i

colpiti, diffondendo nell'aria l'odore acre della carne bruciata, il tutto in un'assordante cacofonia di rumori, di lampi abbaglianti, continuando ad avanzare sferragliando e spianando tutto quanto trovavano sul loro cammino. Investiti in pieno, impiegammo tutto quanto di offensivo era a nostra disposizione, infliggendo dure perdite all'aggressore che, visto il delinearsi negativo della battaglia, rientrò nelle proprie linee.

Solo il nostro settore rimase praticamente intatto: oltre a fermare gli attaccanti e mantenere le posizioni, distruggemmo 31 carri armati.

Non paghi, gli Inglesi, alle ore 14 del 25 ottobre, forse confidando di trovare le nostre linee scompagnate, tentarono di sfondare nuovamente con un fulmineo attacco senza il solito preavviso del fuoco di preparazione con i cannoni a lunga gittata. Noi, i "Folgorini" della 12a Compagnia del 4° Battaglione, li ricacciammo indietro contrattaccando all'Arma Bianca e con mine magnetiche, mettendo fuori uso una ventina di carri e infliggendo forti perdite alle fanterie che avanzarono nella scia di essi.

Fino a che non ci fossero mancate le munizioni, la resistenza da parte nostra non sarebbe venuta mai meno, anzi, era rinfocolata da un ardore più forte che mai, essendo coscienti della prova a cui eravamo chiamati. La migliore arma che avevamo in dotazione era la "Svarzellona", nomignolo con cui avevamo battezzato la "Breda" a canna, traforata per il raffreddamento, rifornita con pallottole da 20 anni; oltre alle bombe a mano del tipo "Sip", sempre della "Breda". Ed è per questo che la preoccupazione maggiore era rivolta esclusivamente ai rifornimenti, che arrivavano sempre più frazionati e insufficienti al fabbisogno che quotidianamente veniva bruciato dal fronte.

Durante l'offensiva di quei giorni, le sofferenze patite dovute alla mancanza d'acqua si accentuarono in modo allarmante. Razionammo il prezioso liquido fino all'accesso, tanto che per sopperire alla sua mancanza si urinava dentro alle borracce personali, e durante la notte venivano poste al di fuori della buca, in modo che con il freddo si depositassero i residui; quindi si filtrava usando il basco grigioverde, per poi berla.

Nel corso di un ennesimo attacco di carri armati, da dentro la buca seguivo l'evolversi dell'azione, cer-

cando una probabile preda. Non passò molto, che un grosso carro armato che giudicai essere del tipo “Matilda”, avvolto in una nuvola di polvere e di sabbia, si stava dirigendo verso di me. Tutt’attorno, il rumore della battaglia era diventato assordante, gli occhi fissi sul mostro d’acciaio che ormai consideravo una mia preda. Mi estraniai da tutto concentrandomi solo su di lui, una mossa errata, potevo finire in poltiglia sotto i suoi enormi cingoli. Eccoli, ormai era vicinissimo, mi lanciai fuori rotolando verso la massa rombante, un attimo ed ero già pronto a piazzare la mina magnetica sotto il serbatoio della benzina.

Piazzata la mina, mentre mi tuffavo nella buca per ripararmi dallo scoppio, la mina deflagrò anticipatamente, investendomi con lo spostamento d’aria che mi lasciò dolorante e non più in grado di connettere. L’attacco finì nel volgere di poco tempo a nostro fa-

vore, e quando i portafiniti mi trovarono fui portato nel piccolo ospedale da campo dove mi diagnosticarono una paralisi al polmone sinistro con emidiaframma, oltre ad una scheggia in un ginocchio.

La scheggia era cosa di poco conto, ma la paralisi al polmone richiedeva con urgenza il mio ricovero in un ospedale attrezzato per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Per mezzo di una nave ospedaliera raggiunsi Bari e quindi Firenze dove grazie all’equipe degli ufficiali sanitari che mi operarono, oggi posso raccontare le mie peripezie militari.

### Sul cippo eretto a El Alamein in ricordo dei soldati italiani si legge:

*“Mancò la fortuna, non il valore”*



**Carta Bianca**  
MAGAZINE



### ELEZIONI DEL 8/9 GIUGNO 2024

Facendo riferimento alle disposizioni in materia di **comunicazione politica e di parità degli accessi ai mezzi di informazione relative alla campagna elettorale di Amministrazioni locali**

#### “CARTA BIANCA MAGAZINE” e “A.C. R.E.T.I.” COMUNICANO

che intendono diffondere messaggi elettorali a pagamento con le seguenti modalità:

- tutti i soggetti politici avranno garantita la parità di accesso agli spazi di propaganda elettorale;
- sono ammesse le forme di messaggio previste dalla normativa vigente;
- la diffusione avviene con cartaceo e online;

L'Editore si riserva di integrare o di modificare il presente comunicato in rapporto ad eventuali  
delibere dell'Autorità per le Libertà e nella Comunicazione (L.22.2.01, n. 20)

### PROPOSTA

- Nel periodo consentito dalla legge la casa editrice “A.C. R.E.T.I.” raccoglierà messaggi elettorali da pubblicare sul periodico “Carta Bianca Magazine”.
- È stato predisposto un codice di autoregolamentazione disponibile presso la segreteria di “Carta Bianca Magazine” (Via Romana 20/4 Cairo M.ite SV).
- Tutte le inserzioni devono recare la dicitura “messaggio politico elettorale” ed indicare il committente

“Carta Bianca Magazine” indica due interventi mirati:

- 1) Interviste, comunicazioni e servizi giornalistici a tre pagine (cartaceo e online).
- 2) Spazi pubblicitari elettorali con eventuali collaborazione progettuale e grafica.

### TARIFEE

- Piede di pagina euro 100,00
- 1/2 pagina euro 200,000
- 1 pagina intera euro 350,00

*Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'accettazione dell'ordine di pubblicazione*

# VINITALY, IL SANTUARIO DEL VINO

## LA 56<sup>A</sup> EDIZIONE A VERONA

*Tommaso Lo Russo*

Possono dei grandi, anonimi magazzini (capannoni) essere considerati il santuario del vino? Non lo sono, neppure dal punto di vista architettonico. Tuttavia, se si considera non il contenitore, ma il contenuto, tutto cambia e allora sì, alla grande! Se si osserva meglio e ci si riflette un po', là dentro c'è tutto un mondo di saperi e di sapori condensati nelle migliaia di calici che vengono offerti in degustazione. Ogni bicchiere ha una sua storia da raccontare: fatiche, sudori, ingegno, ricordi, ricorrenze legate a un vino e a un'annata abbinata a una ricorrenza e un anniversario.

Sembra un film che scorre lento, fotogramma dopo fotogramma, e tutto è condensato in quel bicchiere. Forse è per questo che il vino non va solo bevuto, ma raccontato e gustato insieme. Non un vino da traccannare, ma da degustare e raccontare perché non racchiude solo sentori, profumi ed essenze, ma sapori e saperi antichi che si rinnovano ed evolvono.

Siamo stati al Vinitaly, che si è tenuto dal 14 al 17 aprile solo la domenica. Forse troppo poco per vedere nemmeno la centesima parte che il Salone ha da offrire. Mancandovi da tanto tempo, ovviamente, tutto è stato concentrato in pochi stand, forse troppo pochi, ma è stata al tempo stesso l'occasione per rivedere amici che non vedevo da anni allo stand del Piemonte, che si è rifatto il look ed è migliorato, anche se è più piccolo. **Teo Costa**, un grande produttore del Roero a Castellinaldo, era fra questi e l'ho trovato piacevole,

migliore affabulatore di ieri. Vini eccellenti, intento ad affettare un prosciutto crudo fantastico. **Valter Bera**, azienda vitivinicola di Neviglie, non è stata una sorpresa anche perché lo vedo spesso. La sua è una selezione di grandi vini che arrivano anche allo spumante Alta Langa, non tralasciando il **Barbaresco**. La sorpresa dell'**Azienda Bera** sono i figli, che gli vanno dietro e talvolta lo precedono. Questi rappresentano l'altro patrimonio dell'azienda vitivinicola. L'altra sorpresa è stata trovare nel suo stand **Rosa Klara Ripple**, italiana che ha sposato un tedesco e con lui ha avviato una piccola enoteca in Germania.

A lei qualche suggerimento di mie vecchie conoscenze all'Enit in terra teutonica. **Pio Cesare**, mitica azienda vitivinicola nel centro storico albese, ora affidata alle sapienti mani della ventiseienne **Federica Boffa**, dopo la prematura scomparsa di **Pio Boffa**. A lui mi legavano ricordi eccellenti alla scoperta di un mercato strano, la Finlandia, e il ricordo della renna al Barolo che proponemmo al Lord Hotel di Helsinki con la cucina di **Daniilo Lorusso de La Crota di Roddi** e altre promozioni al Beau Rivage di Losanna. Fra gli altri incontri, quello al **Consorzio dell'Asti** con il suo direttore **Giacomo Pondini** e quello con il presidente **Vitaliano Maccario** del **Consorzio della Barbera**, con sede al Castello di Costigliole d'Asti. L'ultima tappa, un breve incontro con **Rossello di Cortemilia** e una toccata e fuga allo stand della Sardegna per as-

saggiare il **Cannonau** e finire di nuovo in Piemonte con la **Distilleria Beccaris di Costigliole**, con una selezione della sua boutique. Ovviamente, data l'ora, non ho assaggiato ma mi riprometto di andare a trovarli a Boglietto di Costigliole d'Asti per degustare il loro eccellente prodotto.

Però mi sono rifatto con il **Ruché delle Cantine Montalbera di Castagnole Monferrato**, un vitigno riscoperto da non molti anni e che rischiava l'estinzione, e concludere il mio tour con il principe rosso del Piemonte non è stato affatto male.



## IL CONSORZIO DEL BARBERA E DEI VINI DEL MONFERRATO

Abbiamo incontrato, al Vinitaly, il presidente del Consorzio del Barbera d'Asti e dei Vini del Monferrato, **Vitaliano Maccario**, che così si è espresso: «*Vinitaly rappresenta da sempre una vetrina significativa per il nostro territorio e le aziende che promuoviamo stanno ancora una volta dando prova, con i loro vini, dell'altissima qualità del nostro patrimonio enologico*».

Come dargli torto? Perdere l'occasione di presentare, al Santuario dei vini di Verona, il progetto di restyling dei vini DOCG sarebbe stato discutibile. Maccario ha continuato: «*Il consorzio è l'espressione di come si possa essere uniti nelle differenze che esso rappresenta*». La capacità di essere uniti è la loro forza e i risultati si registrano da tempo. Un progetto di restyling promosso e fortemente voluto dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato. Grande era l'attesa dietro a quello che rappresenta ben più di un semplice rinnovamento grafico delle etichette dei vini delle denominazioni DOCG tutelate dal Consorzio. «*Con questo progetto – ha spiegato il Presidente del Consorzio Vitaliano Maccario – aspiriamo a comunicare l'unicità delle varietà vinicole del nostro territorio attraverso nuove etichette che raccontino la storia e l'identità di ogni DOCG. Questo progetto, che celebra l'idea di "Uniti nella diversità", intende dare pregio all'essenza stessa dei nostri vini e ai valori che essi racchiudono: eleganza, alta qualità, forte identità e grande passione per il territorio del Monferrato*». Durante il convegno di presentazione, intitolato "La Forza e l'Essenza del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato nella nuova veste grafica", sono intervenuti l'Assessore della Regione Piemonte, **Marco Protopapa**, il Presidente del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, **Vitaliano Maccario**, **Fabrizio Angeli** e **Marco Balzano di Need Strategy**. «*Parlare di identità significa riconoscere e valorizzare le peculiarità di ogni denominazione, ma anche tessere queste diversità in un tessuto comune piemontese, coeso e unitario*», afferma il Presidente Maccario «*La Barbera non è solo il cuore dei nostri vini, ma anche il vitigno da cui scaturisce la nostra tradizione vinicola. La nuova grafica si propone come un simbolo forte di questa visione: l'impronta digitale sul logo non*



*solo certifica l'autenticità e l'unicità del territorio, ma simboleggia anche la comunità: ogni produttore, ogni cittadino che contribuisce alla ricchezza della nostra identità collettiva*».

«*La curiosità che contraddistingue la linea editoriale è una sorta di DNA digitale – dice Maccario – L'impronta digitale che orna il nostro logo è più che un simbolo di autenticità, è la voce della nostra terra distintiva, inconfutabile, irripetibile. Ma ancor di più, quell'impronta rappresenta ogni singolo membro della nostra comunità, la ricchezza umana e la comunità collettiva che definiscono la nostra realtà*».

Tutti i produttori del consorzio si sono impegnati nel fare la differenza nel mondo della Barbera per il futuro, tutelando ogni denominazione e dandogli la giusta importanza, mantenendo, tuttavia, un'ottica di comunità. Le DOCG, che da oggi avranno una propria etichetta, saranno infatti **Barbera d'Asti**, **Barbera d'Asti Superiore**, **Nizza**, **Ruchè di Castagnole Monferrato**, **Terre Alfieri Nebbiolo** e **Terre Alfieri Arneis**, tutte rappresentate dall'impronta digitale che per ogni denominazione è declinata con colori diversi.

## LA NUOVA PENSILINA ARTISTICA DI BRAGNO



**L'Associazione Memorial Giacomo Briano**, in collaborazione con **Quidam** di Cairo Montenotte, è entusiasta di annunciare il rinnovo artistico della pensilina in Corso Stalingrado, collocata nel cuore del paese, di fronte alla Polisportiva di Bragno. L'iniziativa, che va ben oltre il semplice ripristino di un decoro urbano precedentemente compromesso da atti di vandalismo, arricchisce la comunità valbormidese con un intervento che unisce estetica e funzionalità, trasformando l'attesa dell'autobus in un'occasione di contemplazione e condivisione culturale.

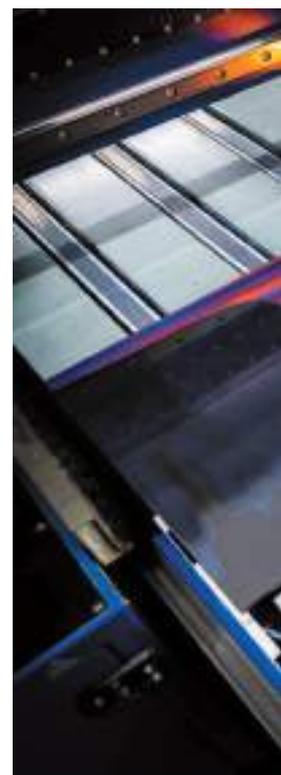
La struttura originale della pensilina è stata infatti impreziosita dalle riproduzioni su vetro delle opere di **René Magritte**, le quali offrono una solida protezione dalle intemperie e immergono, al contempo, i viaggiatori nel suggestivo universo surrealista dell'artista, anticipando la ricchezza culturale che il museo a cielo aperto di Bragno può offrire.

Grazie alla tecnologia all'avanguardia di Quidam, le pareti laterali sono state realizzate con una stampa digitale a inchiostri ceramici che consente di riprodurre elementi grafici con qualità assimilabile alla serigrafia: la trasparenza del vetro è essenziale per permettere agli utenti del trasporto pubblico di vedere comodamente l'arrivo dell'autobus, creando, così, un'opera di arredo

urbano perfettamente funzionale al contesto d'inserimento. Attraverso un sofisticato processo di tempra, Quidam ha creato delle stampe incredibilmente realistiche, utilizzabili anche in esterno: l'ottima resistenza agli agenti atmosferici garantisce una resa cromatica impeccabile in qualunque condizione meteorologica.

**Edoardo Briano**, presidente dell'Associazione Memorial Giacomo Briano, esprime il suo orgoglio per l'intervento: *"grazie al ripristino della pensilina, manifestiamo ancora una volta il nostro profondo impegno alla valorizzazione del territorio attraverso l'arte, evidenziando come lo spazio urbano, anche quello più trascurato, possa essere trasformato in una fonte di ispirazione e bellezza."*

Il progetto rappresenta un ulteriore passo avanti nell'impegno dell'Associazione nel promuovere arte e





cultura come veicoli di crescita comunitaria, attraverso l'organizzazione di iniziative culturali.

Tutti i volontari dell'associazione esprimono un sentito ringraziamento a **Matteo Ferraiuolo** e ai dipendenti di Quidam: senza la loro esperienza e la loro sincera volontà di aiutare attivamente il Bragno Museum - già ampiamente manifestata attraverso la realizzazione dell'opera in vetro "Carroponte" di Alessandro Carnevale - il Memorial non avrebbe potuto offrire alla comunità un intervento così prezioso

per la riqualificazione urbana della frazione cairese.

*"Un sincero ringraziamento va anche al Sindaco Paolo Lambertini e all'Assessore alla Cultura, Caterina Garra, per aver sostenuto il progetto", prosegue Briano, "infine, ma non per importanza, ringraziamo tutti i volontari e i cittadini di Bragno, che con il loro entusiasmo sono stati essenziali per il successo di questa iniziativa".*

L'Associazione Memorial Giacomo Briano invita tutti i membri della comunità a visitare la nuova pensilina e a partecipare alla visita guidata del Bragno Museum prevista per il **31 Agosto 2024, in occasione del XX° Memorial Giacomo Briano**, come momento di celebrazione di un'offerta culturale aperta, diffusa e innovativa.

*Bragno Museum*



Per scoprire di più sulle attività del Memorial Giacomo Briano e su come poter contribuire attivamente, consultare il sito web ufficiale o a contattare direttamente l'associazione.

[www.bragnomuseum.com](http://www.bragnomuseum.com)

[facebook.com/memorialgiacomobriano](https://facebook.com/memorialgiacomobriano)



**SCAN ME!**



## ECCELLENZA CAIRESE: L'IMPERIA VINCE IL CAMPIONATO, LA CAIRESE AL SECONDO POSTO CON IL RIVASAMBA.

*Giorgio Crocco*

Nella giornata in cui l'Imperia di Buttu vince in anticipo il campionato ottenendo un brillante 3-1 sul campo della Sammargheritese, le due seconde entrambe vincono la Cairese per 3-1 con il Campomorone e il Rivasamba 0-4 sul campo del Baiardo. Sarà una sfida fino alla fine per il secondo posto quando mancano tre giornate al termine del campionato. I gialloblù hanno affrontato il Campomorone degli ex squadra guidata da Diego Alessi, ex giocatore e allenatore della Cairese. La partita è stata meritatamente vinta dalla squadra di Boschetto, tre belle reti per i gialloblù, nel 1° tempo Hernandez da fuori area all'incrocio dei pali, nel secondo tempo di Santiago Sogno con una gran rovesciata spettacolare che ha raccolto molti applausi. Dopo, con un sospetto rigore, ha acconciato il Campomorone con Fassone e nella fase finale il giovane Gabriel Graziani ha portato a tre reti. Nella Cairese a pochi minuti dal termine è rientrato Mattia Poggi, il giovane attaccante fermo per un grave infortunio da tempo, un lieto ritorno di un bravo giocatore che potrà sicuramente essere utile per la fase finale del campionato e dei play-off. Nelle tre successive partite si decideranno i piazzamenti delle squadre sia per i play-off che per i play-out, nei quali si stabiliranno le squadre che dovranno retrocedere in Promozione.

Nell'ultima partita, con una prestazione non all'altezza la squadra gialloblù è stata sconfitta sul campo della pericolante Voltrese per 1-0, grande rammarico per le occasioni avute e non realizzate.



## JUNIORES DI ECCELLENZA IN RIMONTA, EVITATI I PLAY-OUT

Finisce nei migliori dei modi il campionato della squadra juniores, allenata da Stefano Gandolfo, con una vittoria per 5-2 contro la Superba di Genova. I ragazzi gialloblù evitano i play-out e il prossimo anno potranno disputare questo difficile campionato. La stagione era iniziata con un handicap di 6 punti di penalizzazione, per cui l'obiettivo è stato fin da subito quello di recuperare lo svantaggio e rimanere nel campionato di Eccellenza regionale. Sul piano tecnico un gran bel risultato della squadra di Gandolfo ed Emil Bagnasco, che spesso hanno visto i più bravi gio-

vani convocati in prima squadra, tutti meritevoli, menzione particolare va all'attaccante Ivan Bogarin, autore di ben 15 reti, risultando il terzo miglior realizzatore del campionato, un giovane di talento di cui sentiremo certamente parlare nei prossimi anni. Nell'ultima gara il giovane Ivan ha realizzato due reti, ma tutto il collettivo si è sempre ben espresso, non è certo stato facile, il livello di questo campionato regionale è alto e si trovano formazioni che, da diversi anni, operano molto bene nel settore giovanile. Il campionato è stato vinto dai giallorossi del Finale, retrocede nel

campionato provinciale il Ceriale, il Ventimiglia e lo Sampierdarenese, dovranno fare lo spareggio play-out nel quale si deciderà la seconda squadra che retrocederà. "Missione salvezza" compiuta per i giovani gialloblù, alcuni di loro faranno parte della rosa della prima squadra il prossimo anno. Complimenti ai ragazzi, a tutto lo staff e alla società, che prosegue nella valorizzazione dei giovani, alcuni dei quali sono davvero talentuosi.

*Giorgio Crocco*



## INTERVISTA A ROBERTO FERRARO PRESIDENTE DEL NEW BRAGNO

*Da sinistra: il Presidente Roberto Ferraro e la squadra*



**D) Sono anni che il Bragno gioca nel campionato di Promozione; quali sono gli stimoli per continuare?**

*R) Gli stimoli sono collegati alla grande passione, l'obiettivo è mantenere la categoria sperando che esca qualche attività che possa anche aiutarci; il nostro è un campionato che ha già costi abbastanza elevati.*

**D) Quest'anno per la vostra squadra sembra un campionato più difficile, ci sono dei motivi?**

*R) Sì, i motivi ci sono, abbiamo rinnovato molto. La nostra è una squadra con elementi giovani, con poca esperienza, con qualche buona individualità e come sempre qualche errore è stato fatto.*

**D) Comunque vi siete ben distinti nei derby con la Carcarese, squadra che punta ai play-off.**

*R) I derby con la Carcarese li abbiamo vinti entrambi in due partite combattute, le società sono in buoni rapporti e spesso avviene anche scambio di giocatori. La Carcarese prima o poi risalirà in eccellenza.*

**D) Crediamo non sia facile per una società come il Bragno continuare a giocare in Promozione, ci sono degli sponsor che vi aiutano?**

*R) Per noi la Promozione è la nostra serie A. Una mano ce la dà l'Italiana Coke e qualche altra azienda come la Sanitas.*

**D) La squadra è composta da molti giovani, alcuni dei quali provengono dalla Cairese, un nome su tutti Mirko Demartino, bravo giocatore e ottima persona.**

*R) Ormai Mirko è con noi da 4 anni, è un buon calciatore e una gran persona e con merito è il nostro capitano. Sono arrivati dalla Cairese il portiere Rizzo e poi altri giocatori come Monni, Turco, Brignone, Negro e Tubino, giovani molto interessanti che si sono ben amalgamati.*

Ringraziamo come redazione sportiva il presidente Roberto Ferraro per la disponibilità e le esaurienti risposte ricevute, con l'augurio che il New Bragno riesca nuovamente a mantenere anche il prossimo anno questa importante categoria, alla quale partecipa da anni con l'entusiasmo di tutta la frazione dei tanti giovani locali che vi giocano.

*Giorgio Crocco*

**VENDO GIACCA  
IN PELLE BELSTAFF**

Taglia M. Usata ma ben conservata.  
Prezzo 500 euro  
Telefonare al 347 966 2818



**VENDO FANTIC 50**

Immatricolato nel 1979, 2400 km, unico proprietario  
con certificato originale.  
Usato ma in buone condizioni.  
Prezzo 1000 Euro  
Telefonare al 339 342 8261



**CERCO APPARTAMENTO IN AFFITTO**

per una persona nel comune di Vado Ligure o Quiliano. Max 500 euro.  
Contattare via whatsapp o telefonare dopo le 17 al numero 388 694 8240.

*Carta Bianca Magazine offre la possibilità di pubblicare annunci gratuiti all'interno della rivista.  
Per le vostre segnalazioni (ricerche/offerte di lavoro, immobili, auto, compravendita oggetti ecc.)  
scrivete a [redazione@cartabiancanews.it](mailto:redazione@cartabiancanews.it)*



**FESTA DEL FIORE  
- CASTINO -**

50  
ANNIVERSARIO

Comune di Castino

**30<sup>a</sup> EDIZIONE - 4/5 maggio 2024**



**COMITATO PER LA VALORIZZAZIONE DI  
CASTELNUOVO DI CEVA**

# PRIMAVERA 2024

**Ensemble Li Musicanti**  
Soprano Anna Delfino

**Vestiva i colli e le campagne intorno**  
Omaggio alla bellezza della Val Bormida  
In primavera  
La poesia di Gabriello Chiabrera

Camerana fraz. Villa (CN)  
Chiesa della S.S. Annunziata  
Sabato 4 maggio 2024 ore 20,45

**Ensemble Il Concerto**  
Direttore Luca Franco Ferrari

Manuel De Falla (1876-1946)  
**El gran teatro del mundo**  
Musiche di scena per il Dramma Sacro  
di Pedro Calderón de la Barca

Millesimo (SV)  
Chiesa di Santa Maria Extra Muros  
Domenica 12 maggio 2024 ore 16,00

**Coro "Giola" di Castelnuovo di Ceva**

Lucia Ballerini, logopedista  
Patrizia Melo, psicologa-psicoterapeuta

**La voce e il canto**  
Da espressione primitiva  
a esperienza artistica

Cengio (SV) Palazzo Rosso  
Sabato 11 maggio 2024 ore 16,30

**Coro "Giola" di Castelnuovo di Ceva**

**Il coro: aspetti musicali  
ed extra-musicali.**  
Storia dei gruppi corali

Cengio (SV) Palazzo Rosso  
Sabato 1 giugno 2024 ore 16,30

Con il patrocinio di



Tappa  
**04**  
cronotabella

**ACQUI TERME - ANDORA**

km 190

martedì 7 maggio 2024

D = 1700 m

Quota			DISTANZE			ORA DI PASSAGGIO				
			par- ziali	per- corse	da per- correre	media km/ora				
						43	41	39		
<b>PROVINCIA DI ALESSANDRIA</b>										
			>>>>>							
	160	ACQUI TERME	1	Start Village	2.7		12.30	12.30	12.30	
	157	ACQUI TERME	1	km 0	0.0	0.0	190.0	12.35	12.35	12.35
	190	Bistagno	1	sp.30	7.3	7.3	182.7	12.46	12.46	12.47
	190	P.L.	1	sp.30	6.0	13.3	176.7	12.53	12.54	12.55
	199	Montechiaro Piana	1	sp.30	1.8	15.1	174.9	12.56	12.57	12.58
<b>PROVINCIA DI ASTI</b>										
	205	galleria	1	30m	1.9	17.0	173.0	12.58	12.59	13.01
<b>PROVINCIA DI ALESSANDRIA</b>										
	238	Spigno Monferrato	1	sp.30	5.2	22.2	167.8	13.06	13.07	13.09
	260	P.L.	1	sp.30	6.9	29.1	160.9	13.16	13.18	13.20
<b>PROVINCIA DI SAVONA</b>										
	266	Pontevecchio	1	ss.29	3.2	32.3	157.7	13.20	13.23	13.25
	305	galleria	1	861m	5.4	37.7	152.3	13.28	13.31	13.34
	331	Rocchetta Cairo	1	v. al Colletto-ss.29	3.1	40.8	149.2	13.33	13.36	13.39
	346	Cairo Montenotte	1	ss.29	3.9	44.7	145.3	13.38	13.41	13.45
	360	Carcare	↔	sp.28bis	5.0	49.7	140.3	13.46	13.49	13.53
	440	Millesimo	1	sp.51	6.7	56.4	133.6	13.55	13.59	14.04
	527	Munialdo	1	sp.51	9.6	66.0	124.0	14.09	14.14	14.19
	620	galleria	1	100m	7.3	73.3	116.7	14.20	14.25	14.31
	619	Caragna	↔	sp.490	1.9	75.2	114.8	14.22	14.27	14.33
	640	Calizzano	1	sp.490	4.0	79.2	110.8	14.28	14.33	14.39
	1028	Colle del Melogno	1	sp.490	8.9	88.1	101.9	14.49	14.57	15.05
	944	Melogno	↔	sp.15	1.5	89.6	100.4	14.51	14.59	15.07
	525	Bormida	1	sp.15	11.4	101.0	89.0	15.05	15.13	15.23
	588	Colla del Bresca	1	sp.38	3.5	104.5	85.5	15.10	15.19	15.28
	468	Maliare	↔	sp.5	3.4	107.9	82.1	15.15	15.23	15.33
	398	Altare	↔	v.25 Aprile-ss.29	8.6	116.5	73.5	15.25	15.34	15.44
	435	Colle di Cadibona	1	galleria 150m-ss.29	0.6	117.1	72.9	15.27	15.36	15.46
	23	Lavagnola	1	v. Crispi-v. Verdi	11.0	128.1	61.9	15.40	15.50	16.01
	10	Savona	↔	ss.1-v.Montenotte-C.so Colombo	2.5	130.6	59.4	15.43	15.53	16.04
	8	Vado Ligure	1	ss.1	6.3	136.9	53.1	15.51	16.01	16.12
	6	Spotorno	1	ss.1	7.1	144.0	46.0	15.59	16.10	16.22
	9	Noli	1	ss.1	2.5	146.5	43.5	16.03	16.14	16.26
	16	n.3 gallerie	1	116m, 204m, 115m	1.6	148.1	41.9	16.05	16.16	16.28
	10	Varigotti	1	ss.1	3.2	151.3	38.7	16.09	16.20	16.33
	21	n.2 gallerie	1	100m, 60m	2.4	153.7	36.3	16.13	16.24	16.36
	9	Finale Ligure	1	ss.1	1.9	155.6	34.4	16.15	16.26	16.39
	7	Pietra Ligure	1	ss.1	5.3	160.9	29.1	16.21	16.33	16.46
	8	Loano	1	ss.1	3.8	164.7	25.3	16.27	16.39	16.52
	5	Ceriale	1	ss.1	4.5	169.2	20.8	16.32	16.44	16.58
	9	Albenga	1	sp.39-ss.1	5.2	174.4	15.6	16.40	16.52	17.06
	11	Alassio	1	ss.1	6.8	181.2	8.8	16.49	17.02	17.16
	11	Laigueglia	1	ss.1	3.8	185.0	5.0	16.54	17.07	17.21
	67	Capo Mele	1	ss.1	2.7	187.7	2.3	16.57	17.11	17.25
	4	ANDORA	1	ss.1	2.3	190.0	0.0	17.00	17.14	17.28

NOTE:

Traguardo Intergiro / Intergiro Sprint



km 116.5 Altare

Traguardi Volanti / Intermediate Sprints:



km 79.2 Calizzano



km 130.6 Savona



Gran Premio della Montagna:

km 88.1 - Colle del Melogno - m 1028 (3° cat.)



Galleria/Tunnel: km 17 - 37.7 - 73.3 - 117.1 - 148.1 - 153.7



Passaggio a Livello/Level Crossing: km 13.3 - 29.1

Con il sostegno di



Con la collaborazione di  
Comuni di Carrù e San Michele Mondovì  
Unione Montana Val Tanaro e Casotto  
Ass. Turistica Pro Loco Sant'Anna di Collarea,  
Parrocchie di Santa Maria in Serra Pamparato,  
San Lodovico in Valcasotto, Sant'Anna di Collarea

# 48°

# CONCORSO NAZIONALE DI CHITARRA

Sac. M.° Giovanni Ansaldi

In ricordo di: Mons. Mario Ansaldi, Carlo Giuseppe Battaglia, Felice Boffa, Walter Cavallero, Mons. Angelo Cuniberti, Gianni Ferrero, Edue Magnano, Rosa Migliore, Adelmo Odello, Adolfo Sarti, sac. Pietro Servetti, Vincenzo Tomatis

## RASSEGNA CHITARRISTICA NAZIONALE

Fabio Levrone, Cristina Arpié Bottero, Marco Rubaldo, Giovanni Sacchi, Valentina Loi, Franca Servetti

**26-27-28 Aprile 2024 - PAMPARATO (CN)**

Con il contributo di



Con il patrocinio di

